

### Lot nr.: L251906

Country/Type: Europe Stamp Book 2019, with MNH stamps

Price: 80 eur

[Go to the lot on www.sevenstamps.com ]

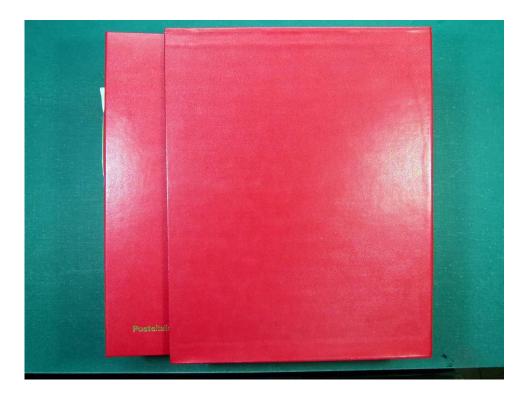




Foto nr.: 2



# 30° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE PITTI IMMAGINE

La scritta PITTI IMMAGINE è disegnata con un carattere tridimensionale nero e forte sul fondo grigio. La scritta è avvolta in una serie di fili non allineati, molto colorati che percorrono tutta la lunghezza della scritta. Imitando certo l'andamento dei fili di una cucitura sartoriale, fin troppo ovvia per una società che si occupa anche di moda maschile, ma la varietà di colore, la differenza vettoriale della direzione dei fili stanno a indicare la molteplicità degli interessi culturali e materiali di Pitti Immaginez arte, design, moda, architettura, cultura. Mell'elegante tradizione della Storia di Finenze e d'Italia.

Italo Lupi

el 2019 il marchio "Pitti Immagine" ha compiuto 30 anni.

PITTI IMMAGINE

È nel gennaio del 1989 infatti che l'edizione invernale della sua manifestazione ammiraglia, nata nel 1972, si presenta per la prima volta al pubblico italiano e internazionale con il suo nuovo nome: Pitti Immagine Uorno.

Nei giorni e nei mesi successivi, secondo il calendario delle loro diverse edizioni durante l'anno, seguiranno con la nuova denominazione tutti gli altri suoi importanti appuntamenti fieristici con tutti i diversi progetti culturali e di comunicazione che di solito li accompagnano. È grazie a questo insieme di attività che Pitti Immagine si è guadagnata una posizione di grande autorevolezza nel sistema internazionale della moda ed è oggi unanimemente considerata una delle eccellenze dell'immagine globale del nostro paese.

Pitti Immagine – che fa parte del Centro di Firenze per la Moda Italiana – è un'impresa italiana che dall'inizio degli anni Cinquanta opera ai massimi livelli internazionali nella promozione dell'industria e del design della moda contemporanea.



Foto nr.: 3



# CENTENARIO **DELLA NASCITA** VALENTINO MAZZOLA

alentino Mazzola nacque a Cassano d'Adda, il 26 gennalo 1919, da una famiglia di umili origini. Ebbe un'infanzia disagiata; il padre nel 1929 venne licenziato e il piccolo Valentino, per alutare la famiglia cominciò a lavorare trovando implego prima come garzone di un fornaio, poi a 14 anni come operaio al Unificio di Cassano d'Adda. Era un ragazzino molto vivace e si meritò presto il soprannome di "Tulen" - che in dialetto significa "latta"-, a causa della sua abitudine di palleggiare con qualslasi oggetto metallico che potesse rotolare.

La sua vocazione calcistica inizió giocando nelle file della "Carlo Tresoldi", con un premio di 10 lire a partita. Atleta originale e guizzante, fu notato da un suo compaesano che lavorava all'Alfa Romeo di Arese e grazie al quale ottenne un posto nella squadra aziendale nonché un posto di lavoro da meccanico. Nello stesso periodo ricevette un'offerta dal Milan, con la opportunità di giocare in Serie A.

Nel 1939 fu chiamato alle armi nella Regia Marina, a Venezia dove consegui la licenza elementare frequentando una scuola serale e la sua passione per il pallone lo pose ancora una volta all'attenzione degli sportivi. Al provino per il Venezia calcio, si presentò giocando a piedi nudi, avendo lasciato intenzionalmente gli scarpini personali a casa per non rovinarii. Debuttò in Serie A il 31 marzo1940 in Lazio-Venezia (1-0) e nel 1941, sempre con il Venezia, vinse la Coppa Italia, in finale sulla Roma: Nel 1942 venne acquistato dal Torino - squadra alla quale associò per sempre il suo nome - con un ingaggio di 1250000 lire (equivalenti a 700.000 € circa). Con il suo arrivo il Torino fu la prima squadra a fare la doppietta Campionato-Coppa Italia e Mazzola in quest'ultima divenne capocannoniere con cinque reti.



Foto nr.: 4

# 90° ANNIVERSARIO FIRMA DEI PATT LATERANENSI

Congiunta con Città del Vaticano



I prossimo 11 febbraio 2019 si celebrerà l'importante ricorrenza dei novant'anni dalla Firma dei Patti Lateranensi (Trattato e Concordato) tra l'Italia e la Santa Sede, con i quali si chiuse una fase complessa nelle relazioni con la Sede Apostolica e venne sancita la definitiva composizione della c.d. "questione romana". Con i Patti Lateranensi si realizzò l'auspicata Conciliazione tra Stato e Chiesa, al punto che la sala dove sono stati firmati, all'interno del Palazzo del Laterano, prese il nome di "Sala della conciliazione". Tale Sala è rafigurata nel francobolio celebrativo, che viene emesso congiuntamente con lo Stato della Città del Vaticano.

Da allora le relazioni tra Italia e Santa Sede sono state caratterizzate da un costante spirito costruttivo e di eccellenza. Ogni anno in febbraio, con pochissime eccezioni, la ricorrenza viene celebrata a Palazzo Borromeo, che sin dal 1929 è sede dell'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede e che ospita gli ormai tradizionali colloqui tra le più alte cariche dello Stato italiano e della Santa Sede.

Nel 2019 ricorre altresì li trentacinquesimo anniversano dell'Accordo di modifica del Concordato, avvenuta nel 1984, che ne ha attualizzato la disciplina, adattandola al regime repubblicano per l'Italia e alla fase post-conciliare per la Santa Sede.



Foto nr.: 5

## IV CENTENARIO DELLA NASCITA FRANCESCO MOROSINI

I francoballo riproduce e combina gli elementi che maggiormente caratterizzano la figura di Francesco Morosini, forse l'ultimo dei grandi comandanti veneziani, nonché personaggio tra i più importanti e significativi della storia della Repubblica e delle sue tradizioni marinaresche, esaltandone il ricordo in occasione del ricorrere dei 400 anni dalla sua nascita (26 febbraio 1619 – 26 febbraio 2019).

In evidenza, sulla sinistra, il ritratto del "doge" Francesco Morosini, carica a cui ascese nel 1688 e che ricoprì - fatto unico nella storia di Venezia - unitamente a quella di "Capitano generale da Mar". Tratti caratteristici della sua tenuta sono infatti il como ducale, noto copricapo indossato dai dogi di Venezia e portato al disopra di una cuffia candida e, impugnato nella mano destra, il bastone del comando, insegna del comando supremo, che tenne per ben quattro volte nel corso della sua lunga e brillante carriera in armi.

Francesco Morosini è stato un protagonista assoluto delle vicende belliche che videro la Serenissima contrapporsi all'impero ottomano nel XVII secolo e dell'ultima fase espansionistica di Venezia. Di lui si ricordano, in particolare:

- la partecipazione alla guerra di Candia (1664-1669), che vide quella città (odierna Heraklion, sull'isola di Creta) resistere per ben 25 anni alla pressione di preponderanti forze turche (è considerato il più lungo assedio della storia) e divenne, sul finire della campagna, il simbolo della difesa della cristianità dall'espansionismo ottomano. Fu proprio il Morosini, in qualità di comandante della plazza, a negoziarne la resa a condizioni onorevoli;
- la conduzione della prima guerra di Morea (1684-1699), vittoriosa campagna militare che, nel più ampio quadro della Lega Santa degli Stati cristiani contro i turchi, consenti ai veneziani, dopo una lunga serie di successi che rievocarono i fasti della Serenissima nel suo apogeo, di acquisire il controllo di tutto il Peloponneso (la Morea, appunto), nonché giungere a minacciare le basi strategiche dell'impero turco;





Fices Monoses K. Paori E Car Govern Drow Brow L. Concolinanes and Neuroscoli Some Drow Main Foort E Dire Main & Firesport Concoling of A State Diverse In Main Concourable Named Search and Beamer Concol Fibra Coning





Foto nr.: 6



il nuovo grande campanile.

Seven Stamps Philately - Stamp lots and collections

Foto nr.: 7

# VIII CENTENARIO FRANCESCO INCONTRA IL SULTANO

rancesco e il Sultano. Francesco a Damietta. Francesco in Egitto. Francesco incontra l'Islam: comunque lo si chiami resta uno dei momenti segnanti della storia dell'uorno, non solo del Santo di Assisi. Era il 24 giugno 1219. Negli anni della quinta crociata, quando il Cristianesimo e l'Islam non avevano punti "d'incontro" ma solo di scontro, Francesco offre al mondo un esempio di come dovrebbero essere mantenute e intrattenute le relazioni umane. Il Poverello si presenta al Sultano Malek al-Kamel senza dogmi, ma con quell'amore che il Vangelo indica insegnato da Cristo e che sa – Francesco – che non può essere imposto, piombare come un assioma sul fratello musulmano. I musuimani, per Francesco, erano una risorsa e non un pencolo per la cattolicità.

Non sappiamo cosa si siano detti, ma possiamo intuime il tono, il tenore del linguaggio a giudicare da quelli che sono i risultati riportati dall'Egitto. Tomò con una terza via per la missione, dopo la prima rappresentata dalle crociate e la seconda dall'isolamento, che percorreva l'incontro e il dialogo: andare verso l'altro. Ma allora, di che parlarono? Di Dio, appunto. Del Dio onnipotente, ch'è Allah clemente e misericordioso. Del Dio comune di ebrei, di cristiani e di musulmani: La Chiesa guarda anche con stima i musulmani che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini (Nostra Aetate, 3).



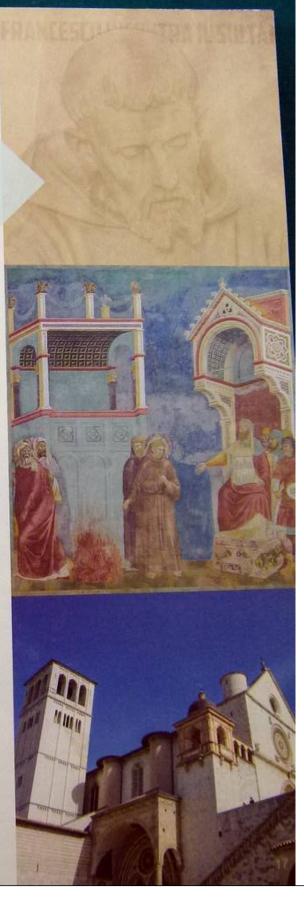




Foto nr.: 8

# CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA MATERA 2019



atera è un gigantesco labirinto, dove i secoli e la storia si • rincorrono senza posa

Conoscere Matera è come risalire il corso dei secoli alla ricerca dell'uomo che in essi si agita: dall'uomo della moderna civiltà all'uomo paleolitico, dall'abitato di una urbanistica d'avanguardia all'abitato preistorico, dalla politica economica della lotta per l'esistenza alla politica economica per migliorare tale esistenza. Il titolo di Capitale europea della Cultura è Il formale riconoscimento per la riottenuta dignità di Matera, uscita dalle nebbie e dalla subalternità e assurta ai vertici dell'attenzione mondiale.

Per un comune impegnato nello sviluppo e nella crescita del territorio, la cultura non può essere un muto cimelio del passato, un'ostentazione, un evento. La cultura è risorsa, è conoscenza, è missione, è propellente sociale. Rappresenta un fattore essenziale nella crescita di una società, perché il livello della cultura si è rivelato sempre il centro nevralgico di ogni trastormazione sociale.



Foto nr.: 9

## 175° ANNIVERSARIO **DELLA FONDAZIONE REALE SOCIETÀ** GINNASTICA TORINO

#### "Si coltiva un sogno e si respira la storia dello sport"

ette ori olimpici. Quattordici titoli europei. Più di centocinquanta scudetti tricolore..

Racchiude al suo interno sport, arte e cultura. Ma soprattutto conserva e racconta i sogni, le emozioni di tutti coloro che dal 1844 ne hanno varcato la soglia.

#### LA STORIA

1844 - 17 marzo: Rodolfo Obermann, istruttore di ginnastica all'Accademia Militare, e altre illustri personalità torinesi si riuniscono per istituire la prima società sportiva in Italia con lo scopo di promuovere la ginnastica estendendola al settore civile, inclusi donne e bambini.

La storia della RSGT e la storia della pratica sportiva in Italia si sovrappongono. Obermann crea il primo di una lunga serie di Istituti di formazione sportiva che per oltre un secolo e mezzo svolgeranno un ruolo fondamentale nello sviluppo di un paese unito, moderno e democratico: la Scuola per Allievi Istruttori (1847), la Scuola Magistrale Femminile (1866), la Scuola di Ginnastica Infantile (1867), l'obbligatorietà della ginnastica nelle scuole di ogni ordine e grado grazie all'intervento della RSGT (1878), la Scuola di Ginnastica Medica (1889) e il Corso Speciale di Diploma Universitario di Educazione Fisica (1898).

A partire dal 1980, la Società è protagonista di un profondo rinnovamento fino ad arrivare nel 2002 alla creazione della Flic Scuola di circo, una scuola permanente per artisti di circo contemporaneo.

#### **IMPEGNO E PRESTIGIO**

#### Riconoscimenti

Il dono dello stemma personale di Carlo Alberto nel 1848, tuttora emblema della Società, la concessione del titolo di Reale nel 1933, il riconoscimento di "Scuola di Ginnastica" da parte della Federazione Ginnastica d'Italia e da parte del CONI la Stella d'oro nel 1967 e del Collare d'Oro nel 2006.

#### Personaggi illustri

La storia della Reale Società Ginnastica di Torino è profondamente legata alla storia del nostro Paese. Molti i personaggi illustri che hanno aderito alle iniziative della Società: letterati, scienziati, uomini politici e artisti che con la loro cultura hanno contribuito a realizzare un progetto dagli obiettivi sociali, medici, politici e culturali.



Foto nr.: 10

## 150° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE OSPEDALE PEDIATRICO BAMBINO GESÙ

Congiunta con Città del Vaticano



Ospedale Pediatrico Bambino Gesù nasce nella seconda metà dell'Ottocento grazie all'iniziativa della famiolia Salviati. A Roma, come nel resto d'Italia, i piccoli malati vengono spesso ricoverati, senza attenzioni specifiche, nelle stesse corsie d'ospedale degli adulti. La duchessa Arabella Salviati, colpita dalla condizione di disagio in cui versano i piccoli poveri infermi della città, inizia ad elaborare l'Idea di fondare un ospedale per i bambini sul modello dell'Hopital des Enfants Malades di Parigi. Il progetto è immediatamente sostenuto dal marito, il duca Scipione e spronato dai figli che, in occasione del suo compleanno, le donano i risparmi contenuti nel loro salvadanalo, ancora oggi conservato in una teca dell'ospedale. Poco dopo, il 19 marzo 1869, in una piccola stanza di via della Zoccolette a due passi dal Tevere sono accolte quattro bambine affidate alla cura di due medici e delle suore Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Nasce così il primo nucleo dell'Ospedale dedicato al Bambino Gesù, il più antico ospedale pediatrico d'Italia.

Nel 1887 a causa del rifacimento degli argini del Tevere la sede è trasferita in una parte dell'antico convento di Sant'Onofrio sul colle del Gianicolo, dove per la prima volta nel 1907 si superano i milie ricoveri. Con il tempo il Bambino Gesù diviene punto di riferimento che travalica i confini cittadini. Lo dimostra il soccorso offerto a più di 400 bambini, durante l'emergenza del terremoto di Avezzano del 1915. Due anni dopo la regina Elena di Savola dona la colonia estiva Villa Iolanda di Santa Marinella, e l'ospedale aumenta la sua recettività e potenzia le sue capacità di affrontare patologie particolari come la tubercolosi ossaa. Nel 1924 viene donato dalla famiglia Salviati alla Santa Sede, e diventa a tutti gli effetti l'Ospedale del Papa.

Superata la seconda guerra mondiale durante il periodo della ricostruzione si avvia una ristrutturazione completa dell'ospedale, che porterà nuovi padiglioni, nuovi taboratori di ncerca e analisi, rinnovate sale operatorie.



Foto nr.: 11



25° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA

GIUSEPPE

DIANA

I sacerdote Giuseppe Diana, chiamato anche Peppe, nasce il 4 Luglio del 1958 in Casal di Principe da Gennaro e Iolanda di Tella, primogenito di tre fratelli Emilio e Marisa. Riceve il battesimo il 7 Agosto del 1958 nella Chiesa del SS. Salvatore dello stesso paese. Nel 1968 entra in seminario ove frequenta la scuola media e il liceo classico conseguendo la maturità classica nel 1976.

Nel 1977 entra nel Pontificio Seminario di Posillipo, qui si laurea in Teologia e successivamente in Filosofia presso l'Università degli studi di Napoli "Federico II". Nel 1978 entra nell'associazione guide scouts Cattolici Italiani (AGESCI) dove è caporeparto.

Il 15 Aprile del 1981 viene ordinato diacono e il 14 Marzo del 1982 riceve l'ordinazione sacerdotale. Svolge inoltre, negli anni 80, attività di volontariato con l'associazione UNITALSI della Sezione Campana come responsabile dei Pellegrinaggi a Lourdes e capo barelliere. Nel 1984 viene nominato viceparroco della parrocchia SS. Savatore di Casal di Principe guidato da Don Carlo Aversano che ha contribuito a rafforzare la sua formazione spirituale. Nel 1987 diventa assistente ecclesiastico del gruppo scout di Aversa e del settore Foulards Bianchi.



Foto nr.: 12

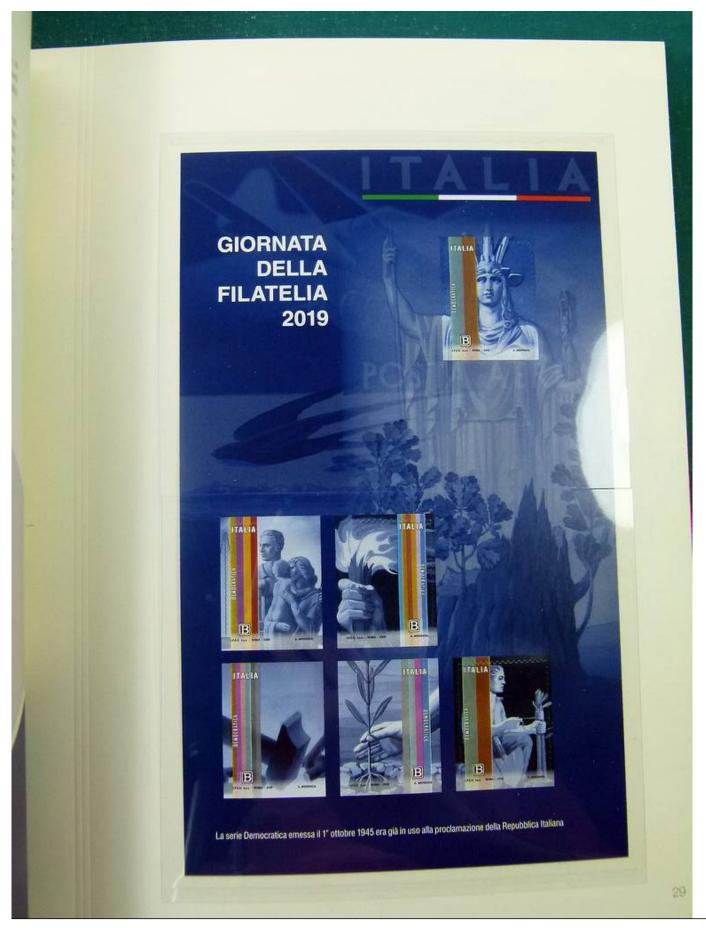




Foto nr.: 13



#### RICORDO DEI NIPOTI La Zia Nilla

Per noi nipoti, ancora ragazzi alla fine degli anni '50-inizio anni '60, la zia Nilla plù che una presenza (non c'era quasi mail) era una figura "incombente". I suoi impegni d'lavoro, all'epoca (erario gli anni che la videro all'apice del successo e della popolarità), erano tali - sia in Italia. che all'estero - da consentirle solo rade e fugaci comparizioni a Sant'Agata a casa dei genitori Angelo e Mana (i nonni). La sua vastissima notorietà, ben giustificata dall'aver raggiunto nel mondo della canzone il vertice assoluto in Italia, associata al suo carattere. connotato da un temperamento a dir poco imperioso, ne facevano una personalità dominante ed una figura di riferimento assoluto - esplicito o implicito - per tutto il parentado riconducibile alle sue due sorelle (le nostre mamme). Il rispetto e la considerazione che le erano dovuti erano tali che, quando veniva a casa dei nonni,

qualcuno non mancava mai di chiederci, con tono vagamente minaccioso: "Sel stato a salutare la zia?"

La zia Nilia era un'entusiasta integrale: della vita, del lavoro, del mondo, che aveva percorso in lungo e in largo. Si illuminava in particolare nel parlare dei suoi tantissimi viaggi in America latina, che conosceva tutta intera e, in anni più recenti, di quelli nella lontana e quasi mitica Australia. Non ha mai rinunciato a nulla, non ha mai avuto paura di nulla e di nessuno. Ha elargito, nel corso della sua lunga vita, infinita simpatia, calore umano, aiuti disinteressati, straordinario affetto per la famiglia e per gli amici di sempre. È stata una persona grande e generosa: una vera "Regina".

> Bruno, Franco, Giampaolo, Stefano e Maura I nipoti







Foto nr.: 14





Foto nr.: 15

# V CENTENARIO DELLA NASCITA TINTORETTO

<image><text><text><text>

I ciclo della Passione, dipinto da Jacopo Tintoretto (nato a Venezia nel 1519 ed ivi morto nel 1594), per la Sala dell'Albergo della Scuola Grande di San Rocco a Venezia, è uno dei punti culminanti per l'opera dell'artista e per la pittura veneta rinascimentale.

in tale contesto la vasta tela della Crocifissione realizzata nel 1565 (m 12.24 x 5.36), occupa l'intera parete di fronte all'ingresso della sala ed è firmata: MDLXV TEMPORE JACOBUS TINTORECTUS FACEBAT.

Pagato 250 ducati, ebbe subito grande fama presso i contemporanei, che ravvisavano nell'opera la risposta veneta ai grandi pittori romani, tra cui Michelangelo, fu apprezzato dagli artisti successivi i Carracci, il Greco, Rubens, Van Dyck, Pollock, Vedova, ecc. e studiato da letterati come Ruskin, Sartre, ecc. Tintoretto si impegnò per un anno nell'impresa, come dimostrano i disegni preparatori conservati in molti musei del mondo e correggendo sovente le figure e i ritratti che aveva composto.

La grande scena orizzontale ha il suo asse nel Cristo croctisso che domina una folla di circa 100 persone, vestite ala orientale a destra e alla occidentale a sinistra di chi guarda. Il cielo plumbeo e l'ambiente autunnale descrivono un momento tragico, nel quale ad un Gesù ancora in vita, corrispondono i due ladroni: a sinistra quello già crocifisso mentre sta per essere sollevato, a terra sulla destra il secondo, raffigurato nel momento in cui viene legato alla croce. Al tumuito della folla sembrano partecipare i cavalieri, che emergono da un fondale di desolazione e sgomento, segnato dai vento e dalla tempesta.



Foto nr.: 16





Foto nr.: 17

# TRENTENNALE DELLA SCOMPARSA SERGIO LEONE

Ificile "racchiudere" Sergio Leone, il geniale regista nato a Roma nel 1929 e scomparso nel 1989 a soli 60 anni, in poche righe. Ha realizzato capolavori immortali da "Per un pugno di dollari" a "C'era una volta in America", ha preso i codici del western e ha riscritto il genere, ha scoperto o rilanciato attori come Clint Eastwood e Gian Maria Volonté e soprattutto ha fatto sognare il pubblico del mondo intero, portando l'Italia a livelli di eccellenza nel mondo. Sergio Leone, figlio di un regista e di un'attrice, già a diclotto anni lavorava nell'ambiente cinematografico. Ottre che regista di sette film che compaiono nei manuali di storia del cinema, sette pietre miliari le cui inquadrature vengono studiate frame dopo frame da studenti e appassionati in tutto il mondo, è stato attore, produttore e sceneggiatore.

I titoli da lui diretti sono "Il colosso di Rodi" (1961), i successi della Trilogia del Dollaro girati tra il 1964 e il 1966 ("Per un pugno di dollar", "Per qualche dollaro in più", "Il buono, il brutto e il cattivo") e i tre titoli della Trilogia del Tempo (1968-1984): "C'era una volta il West", "Giù la testa", "C'era una volta in America".

Tra i film da lui prodotti ci sono i primi cult di Carlo Verdone ("Un sacco bello", "Bianco Rosso e Verdone", "Troppo forte"), "Il mio nome è nessuno" di Tonino Valeri, "Il Gatto" di Luigi Comencini, "Un genio, due compari e un polio" di Damiano Damiani e "Il giocattolo" di Giuliano Montaldo.

Per la sua importanza nello sviluppo del cinema, non solo per quel che riguarda il western, nel 1992 Clint Eastwood, regista e interprete de "Gli Spietati", inseri nei titoli di coda la dedica "A Sergio". Lo stesso ha fatto undici anni dopo, nel 2003, Quentin Tarantino, nel titoli di "Kill Bill: Volume 2". Grande amante del cinema Italiano e di Leone, secondo un aneddoto raccontato dallo stesso regista sul set de "Le iene" del 1992, agli inizi della propria carriera, non conoscendo ancora tutti termini tecnici cinematografici era solito chiedere al propri carreraman "give me a Leone", per avere uno di quei suggestivi primissimi piani sui dettagli, marchito di fabbrica del geniale regista romano.



Foto nr.: 18





Foto nr.: 19

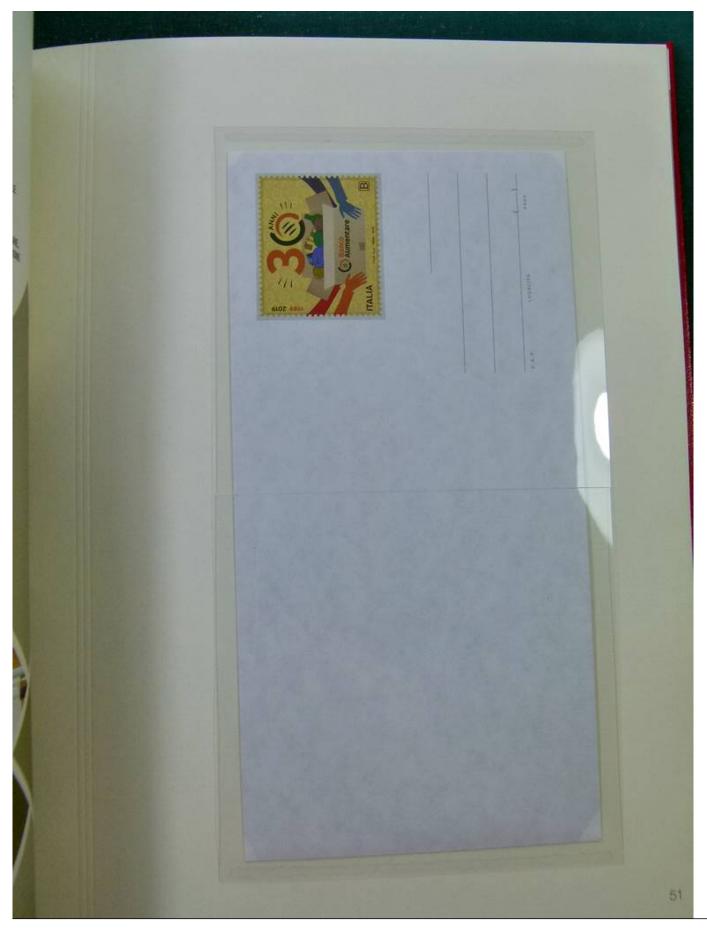




Foto nr.: 20

# CENTENARIO DELLA COSTITUZIONE ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI



a città di Milano si guadagnò nella Grande Guerra l'appellativo di "generosa" per l'incessante sostegno dato alle truppe attraverso la costituzione di comitati femminili assistenziali "pro soldati". Il capoluogo lombardo fu, dopo il 4 novembre 1918, il palcoscenico delle grandi trasformazioni politiche, culturali ed economiche italiane. La Madonnina, simbolo della città, nel gennaio del 1919, assistette alla visita del Presidente americano Wilson, alla nascita dell'industria dolciaria di Angelo Motta con il suo panettone; ancora vide l'alba del Partito Popolare Italiano di don Sturzo. E nell'estate di quello stesso anno, l'8 luglio, sotto il cielo della Milan cont el coeur in man si costitui l'Associazione Nazionale Alpini su un'idea del capitano Arturo Andreoletti che annoterà più tardi "congedato per smobilitazione a fine marzo 1919 e rientrato a Milano, ho subito sentito il bisogno di riprendere i contatti con i miei vecchi amici e compagni di scuola, pur essi da poco congedati dopo quattro e più anni dal richiamo alle armi per la guerra.

PDSSLA

ALPINI



Foto nr.: 21

### IV CENTENARIO DELLA TRASLAZIONE E DELL'INAUGURAZIONE DELLA BASILICA BEATA VERGINE

DELLA GHIARA

R

ITALIA\_

ILAZIONE IMMAGINE

a Basilica della Madonna della Ghiara, gloria e decoro di Reggio Emilia, uno fra I più artistici santuari mariani d'italia, monumento principe del Seicento emiliano, è nato nella fede e devozione del popolo reggiano, riconoscente verso la Beata Vergine Maria per gli straordinari e numerosi benefici ricevuti.

Nel 1573 sui muri del convento dei frati venne affrescata dal pittore reggiano Giovanni Bianchi, detto Bertone l'immagine raffigurante la Madre di Dio, seduta in un paesaggio austero e spoglio, con le mani giunte ed il volto implorante, in atto di adorazione del Bambino Gesu. Una scritta nella comice del dipinto commenta "Quem genuit adoravit" (Adorò colui che generò).

Un giovane di circa quindici anni di nome Marchino, orfano da bambino, sordomuto e privo di lingua dalla nascita, si recò, nelle prime ore del 29 aprile 1596 all'oratorio della Vergine aperto da appena ventitré giorni e, pregando ardentemente senti scorrere per la vita un caldo sudore ed esclamò per tre volte "Gesù-Maria" e, prodigiosamente guarito, riacquistò l'udito, gli spuntò dalle radici ed in un momento crebbe la lingua, gli fu concessa la parola e la conoscenza del nomi di tutte le cose.

Il Vescovo di Reggio, Monsignor Claudio Rangone, istitui una commissione per esaminare i fatti con teologi, medici e giunisti ed inviò le conclusioni al Papa Clemente VIII che, in data 22 luglio 1596, approvò il miracolo e permise la venerazione pubblica della miracolosa immagine ed i pellegrinaggi.

Il 6 giugno 1597, presenti i duchi estensi, il Vescovo di Reggio pose la prima pietra del nuovo Tempio della Madonna della Ghiara. Il progetto della basilica dell'architetto ferrarese Alessandro Balbo (1597-1617), fu eseguito dall'architetto reggiano Francesco Pacchioni (1560-1634).



Foto nr.: 22



## CENTENARIO DELLA COSTITUZIONE ASSOCIAZIONE BANCARIA ITALIANA

uest'anno ricorre il centenario dell'Associazione Bancaria Italiana: il 13 aprile 1919, cinquantatré banche riunite a Milano ne approvavano l'atto costitutivo e lo Statuto in sede di assemblea costituente. Per celebrare questa importante ricorrenza è stato

Per celebrare questa importante ritorici 22 emesso un francobollo che sottolinea il traguardo storico raggiunto e la perdurante attualità dei valori etici e sociali, di sana e prudente gestione bancaria e di legalità che sono alla base dei comportamenti ispirati al principi di corretta imprenditorialità, innovazione e di un mercato libero e concorrenziale che da sempre l'ABI promuove. Il francobolio riproduce con un segno grafico moderno l'Arco degli Argentari, monumento romano del 204 d.C. nei pressi del Foro Boario a Roma, il luogo simbolo dei commerci dove i cambiavalute romani - antesignani dei moderni banchieri - svolgevano la loro attività.

19192019

Nel corso di un secolo di attività l'ABI ha ampliato le proprie competenze e ambiti di azione, in un contesto economico, sociale e normativo in continua evoluzione, mantenendo sempre intatto lo spirito di Associazione che promuove i legittimi interessi dei propri Associati per la crescita e il progresso dell'Italia in Europa e nel mondo.

Giovanni Sabatini Direttore Generale ABI Antonio Patuelli Presidente ABI



Foto nr.: 23

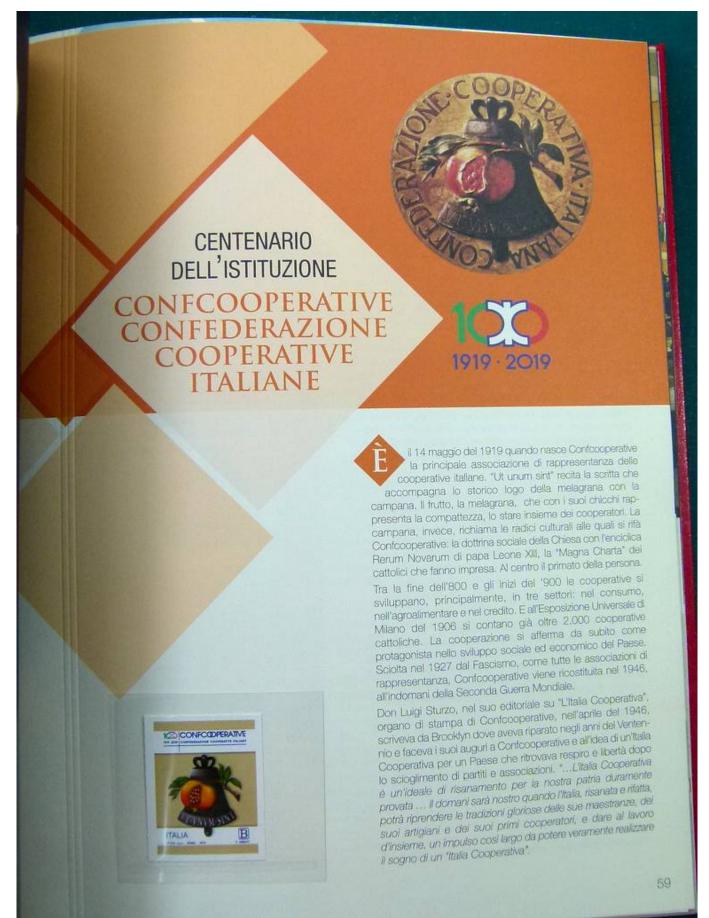




Foto nr.: 24

## VII CENTENARIO DELLA FONDAZIONE OSPEDALE S. CROCE E CARLE DI CUNEO

1 18 maggio dei 1319 Guamiero (Gioanetto) de Pozzolo, cuneese, dona al vescovo della Diocesi di Asti, sotto la cui giurisdizione si trova Cuneo, una casa presso la porta dei Frati di San Francesco. Il donatore comple il gesto con lo scopo di far erigere nella medesima casa, che ha anche un cortile ed altri edifici annessi, un Ospedale in grado di accogliere tutti gli infermi, i pover ed i pellegrini. Due giorni dopo il vescovo ratifica la suddetta donazione dando all'Ospedale il nome di Ospedale dei Raccomandati della beata Maria Vergine di Cuneo" affidandolo a tale congregazione. Questo ricovero si aggiunge a quelli già sorti e a quelli che sorgeranno successivamente, facendo si che, nella villa di Cuneo, nei secoli XII e XIV, siano attestati sicuramente ben 7 ospedali, collocati in prossimità delle porte.

700 ANNI

La struttura dell'ospedale medievale è ecclesiastica e trova le sue solide fondamenta non soltanto nell'organizzazione giuridica e tecnica, ma anche e soprattutto nel pensiero religioso del tempo. Sorretto dal diritto della Chiesa, che ne ha fatto lo strumento principe per l'esercizio della "carità cristiana", l'ospedale medievale diventa indipendente ed acquista una sua personalità giuridica.

L'ospedale medievale si delinea come istituto autonomo, destinato ai bisognosi (poveri, malati, pellegrini), dotato di personalità giuridica, capace di acquistare proprietà, di stipulare contratti, di ricevere doni. L'alta sorveglianza è riservata al Vescovo.

Nel 1437 il Vescovo di Asti unisce l'Ospedale dei Raccomandati della beata Maria Vergine di Cuneo con l'Ospedale del Borgato e con l'Ospedale del Disciplinati, quest'ultimo già indicato, a partire dall'inizio del 1424, come Ospedale della Crociata, ovvero di Santa Croce. La gestione è affidata ai Disciplinati della Crociata e, a poco a poco, il termine di Santa Croce prevale su quello della Disciplina sino a restare il solo a denominare la Confraternita e l'Ospedale.

Tale atto segna la nascita, anche in Cuneo, dell'Ospedale Maggiore e segna altresì il trapasso dall'ospedale medievals, sorto per accogliere soprattutto poveri e pellegrni ed anche infermi, all'ospedale di tipo moderno, nel quale la cura degli infermi si impone come attività sempre più ampia e pressante, sino a diventame l'unica attività.

Nel 1483, questa volta non plù con un intervento del Vescovo, ma bensi del Comune di Cuneo, vene acquisito dall'Ospedale maggiore anche l'Ospedale di San Giacomo, presso la Porta di Boves.

Da tale data sarà sempre maggiore l'intervento del Comune nelle questioni dell'Ospedale, sempre più sentito come primario interesse di tutta la comunità.

All'inizio del '700 la Contraternita di Santa Croce decide di intraprendere, con il parere favorevole del Comune di Ouneo, la realizzazione di una nuova fabbrica per servizio dei poveri ammalati e pellegrini, affidando il progetto della nuova costruzione all'architetto cuneese conte Vittorio Bruno di Samone. Si tratta di un grande fabbricato quadrilatero con cortile interno, a due plani fuori terra e cantine, in Via Santa Croce.

I lavori, iniziati nel 1732, vengono sospesi nel 1734 a causa della morte del progettista. Vengono quindi ripresi nel 1769 sulla base del progetto di Vittorio Bruno di Samone, rivisto dall'architetto torinese Bérnardo Antonio Vittone. La lunga interruzione dei lavori fu dovuta a problemi di finanziamento dell'opera e alle conseguenze dell'assedio del 1744, per cui la Confratemita dovette vendere numerosi immobili. La costruzione del nuovo ospedale terminò nel 1784.

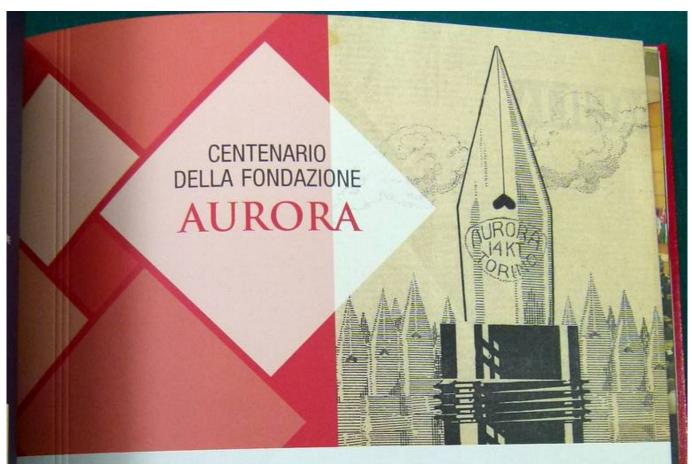
Nel 1802 il governo francese espropria i beni degli Ordini Religiosi e la Confraternita viene estromessa dalla gestione, per poi riacquisirla dall'11 maggio 1814.

Dal punto di vista strutturale, nella seconda metà dell'800, vengono apportate diverse migliorie sia agli edifici che agli impianti, e istituiti nuovi reparti e servizi.

La legge Crispi del 1890 segna una svolta storica nell'organizzazione dell'assistenza sociale e sanitaria in Italia, imponendo la trasformazione delle Opere Pie da Enti morali di diritto privato in persone giuridiche pubbliche. In attuazione di tale legge, la gestione dell'Ospedale Santa Oroce viene affidata ad un Consiglio di Amministrazione a maggioranza di nomina comunale. La Contraternita di Santa Croce mantiene comunque, tra alterne vicende, dei propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione tino al 1978, anno di istituzione del Servizio Sanitario Nazionale.



Foto nr.: 25





ata nel 1919 a Torino Aurora è oggi un'azienda leader nella produzione e nella commercializzazione di strumenti di scrittura, pelletteria, orologi e carta.

La passione per la bellezza, lo stile e la straordinaria qualità dei singoli dettagli, valori fondanti dell'impresa, uniti ad una continua attività di ricerca, ne fanno un vero ambasciatore del Made in Italy di eccellenza, riconosciuto ed apprezzato in oltre 50 paesi nel mondo.



#### TRADIZIONE "MADE IN ITALY"

Guidata dalla famiglia Verona, da quattro generazioni coinvolta nel mondo della scrittura, Aurora resta oggi l'unico marchio autenticamenta italiano nel suo settore, con un solo stabilmento a Torno.

Fin dalla sua fondazione, l'azienda ha guidato l'evoluzione degli strumenti di scrittura, creando oggetti esclusivi in perfetto equilibrio tra artigianalità e innovazione. Fasi produttive altamente tecnologiche si aflancano a lavorazioni tipiche della tradizione crafa in cui l'utilizzo di materiali e metalli pregiati trasforma ogni penna in un vero e proprio giolello.

Aurora è l'unica azienda in Italia e tra le poche al mondo a produrre il pennino, vero cuore della penna; offrendo così alla clientela la possibilità di scegliere il proprio stile di scrittura in un'ottica di fine sartonalità, oltre a creare per i collezionisti di tutto il mondo prestigiose edizioni in serie limitata e numerata.

#### CULTO DELLA BELLEZZA

Attraverso la costante ricerca di soluzioni stilistiche all'avanguardia e la collaborazione di designer di fama internazionale, Aurora ha scritto alcune delle più importanti pagine della storia del design.

Nel 1947 Marcello Nizzoli creò il celebre modello "88", classico della scrittura che ha venduto oltre 7 milioni di pezzi ed è ancora in produzione; mentre nel 1970 Marco Zanuso disegnò per Aurora HASTIL e THESI, i primi strumenti di scrittura ad essere esposti al MOMA di New York, dove sono attualmente in mostra accanto a

Senza dimenticare i fondamentali contributi di Albe Steiner, Giorgetto capolavori del design italiano.

Giugiaro e Glamplero Bodino...



Foto nr.: 26



() D

CANIZZAZIONE

## CENTENARIO DELL'ISTITUZIONE ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE DEL LAVORO

stituita nel 1919 con il Trattato di Versailles che pose fine alla Prima guerra mondiale, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) è l'Agenzia specializzata delle Nazioni Unite per il lavoro e la politica sociale sin dal 1946. L'Italia è uno dei nove Paesi fondatori e l'Ufficio per l'Italia è presente a Roma dal 1920, mentre a Torino opera dal 1965 il Centro internazionale di formazione dell'OIL.

"Si vis pacem, cole justitiam - se desideri la pace, coltiva la giustizia" è il pliasto sul quale l'OL è stata edificata. Il perseguimento della giustizia sociale per la realizzazione della pace duratura è il principio sul quale si regge la Costituzione dell'OL con l'obiettivo di diffondere ovunque condizioni di lavoro umane e di combattere l'ingiustizia, le privazioni e la povertà. Nel 1944, i membri dell'OL ribadirono i lori obiettivi nella "Dichiarazione di Filadelfia", in cui si afferma che il lavoro non è una merce e si definiscono diritti umani ed economici fondamentali secondo il principio che "la povertà, ovunque esista, è pericolosa per la prosperità di tutti". In occasione del suo 60° anniversario nel 1969, l'OL ha ottenuto il Premio Nobel per la Pace. L'OL è l'unica Agenzia delle Nazioni Unite con una struttura triparitia: i representanti dei governi, degli imprenditori e dei lavoratori dei 187 Paesi membri determinano congiuntamente le politiche ed i programmi.

Il lavoro dignitoso è il mezzo per il raggiungimento della giustizia sociale e riassume le aspirazioni degli individui e delle loro famiglie a un lavoro dignitoso e produttivo in condizioni di libertà, uguaglianza, sicurezza e dignità umana. Il paradigma del lavoro dignitoso si edifica su quattro pilastri: garantire i principi e i diritti fondamentali sul lavoro, promuovere opportunità di lavoro dignitoso, espandere la protezione sociale e rafforzare il dialogo sociale.

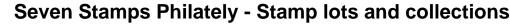




Foto nr.: 27

## 24° CONGRESSO MONDIALE DERMATOLOGIA

all'etimologia della parola congressus, il Congresso Mondiale di Dermatologia ha sempre mantenuto viva l'idea di voler "procedere insieme": avanzare verso il futuro nell'ottica dell'inclusione e dell'accoglienza, promucvere il benessere come stile di vita, considerare la salute come il risultato dell'azione di una intera società.

Da 130 anni, ogni 4 anni, la diaspora si ricompone attraverso l'incontro delle voci dermatologiche che popolano il mondo. Un crogiuolo di lingue di tutto il globo che si interrogano sullo stato dei fatti e sui possibili scenari futuri della disciplina scientifica che si occupa della pelle, ponendosi nuovi obiettivi, accettando nuove stide e immaginando ciò che sarà.

Il 24º Congresso Mondiale di Dermatologia del 2019 (WCD2019), l'appuntamento internazionale più rinomato e longevo in ambito dermatologico, si celebra in Italia, a Milano, dal 10 al 15 giugno.

È dal 1889 che il Congresso Mondiale di Dermatologia, nato sotto l'egida dell'International League of Dermatological Societies (ILDS), risponde alla necessità di condividere le più recenti scoperte scientifiche e le buone pratiche, di approfondire tematiche e divulgare li progressi raggiunti insieme al loro impatto nella pratica clinica. WCD è una importante opportunità di studio e ricerca, destinato alla divulgazione e al confronto quali momenti imprescindibili per l'accrescimento e la tutela del Patrimonio Pubblico Sanitario nazionale incerestingnolo.

e transnazionale. Il Congresso Mondiale di Dermatologia è itinerante perché appartiene a tutti ed è già stato accolto in 23 città del mondo. Ospitato per due volte in Italia, a Roma nel 1911 e a Padova e Venezia nel 1972, quest'anno dopo 47 anni di assenza toma nel capoluogo lombardo.

Il partner nazionale del 24° Congresso Mondiale di Dermatologia è la Società Italiana di Dermatologia medica, chirurgica, estetica e delle Malattie Sessualmente Trasmesse (SIDeMaST), la prima comunità scientifica dermatologica ad essersi associata. Nata nel 1885, la Società Italiana di Dermatologia è la più antica del mondo.





XIV

Seven Stamps Philately - Stamp lots and collections

Foto nr.: 28

# 210° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE PINACOTECA DI BRERA

15 agosto 2019 la Pinacoteca di Brera compie 210 anni. La sua celebrazione, il cui climax coincide con l'emissione del francobolio che il Ministero dello Sviluppo Economico ha voluto dedicarle, non può prescindere da due figure central per la storia di Brera: Ettore Modigliani e Fernanda Wittgens. Alla guida della Pinacoteca dal 1908, Modigliani era un direttore di talento. Quando nel 1928 giunse a Brera una giovane storica dell'arte (di trent'anni più giovane di lui) con un contratto da assistente a tempo determinato, trovò qualcuno al suo stesso livello. In Fernanda Wittgens riconobbe qualcuno che pensava come lui, condivideva i suoi dubbi, risolveva problemi complessi, lo protaggeva dall'indignazione e dall'irritazione che gli provocavano i limiti degli altri, e lo faceva con le critiche schiette che scio un'amica vera può muovere.



Foto nr.: 29



# V CENTENARIO DELLA NASCITA COSIMO I DE' MEDICI

I padre della Toscana moderna è certamente Cosimo I del Medici che, nato il 12 giugno di 500 anni fa, nella movimentata Firenze governata dal Medici, ma animata ancora da spirito repubblicano che invocava le liberta comunali, persegui per tutta la vita l'obbiettivo di trasformare il Ducato fiorentino in un vero e proprio Stato con sovranità. Raggiunse questo sogno con abilità, allargando i confini di Firenze al territorio di Siena e alla Maremma, rivestendo nella realizzazione di moderne opere civil, fortificazioni militari, bonifiche, costruendo solide relazioni internazionali con la Spagna guidata prima dall'Imperatore Carlo V, quindi dal Re Filippo II. All'età di cinquant'anni Cosimo I dei Medici ebbe finalmente la legittimazione a Granduca e quindi Capo di Stato, con Bolla Pontificia di Papa Pio V del 27 agosto 1569. Si costrui così una sovranità di Toscana che a poco a poco assorbi in età napoleonica quei possedimenti spagnoli che facevano parte dello Stato del Presidi (Argentario, Orbetello, Porto Longone), nella prima meta del '600 territori dell'antica Etruria come Pitigliano, Sorano e Sovana, o la vicina capitale degli Aldobrandeschi. Santa Fiora, acquisto dalla Spagna Pontremoli nel 1650 e dal 1847, il Ducato di Lucca. Cosimo I dei Medici fu quindi I primo attore di un processo di costituzione della Toscana che arriva nel 1861 all'Unità d'Italia, con territorio e identità che la rende unica regione italiana, fra le venti oggi presenti, che ha una storia unitaria continua da 450 anni. Se Lorenzo Il Magnifico fu l'uomo della cultura e del mecenatismo nel più dei 300 anni di storia medicea, Cosimo I tu lo "statista" Che rese organico e solido il dominio assicurando benessere, apertura intellettuale, vitalità a una Toscana che ne trova ntessi fino ad oggi



Foto nr.: 30

# SORGENTI DI CASSANO IRPINO



hi decide di addentrarsi nel cuore verde dell'irpinia, non potrà sottrarsi al fascino di Cassano Irpino, il borgo delle sorgenti e del buon vivere.

Al centro della più importante area territoriale del Mezzogiorno per l'approvvigionamento idrico, si offre al visitatore il fascino ovattato di un luogo dalla bellezza incontaminata.

Il Borgo, di chiara origine romana, conserva la caratteristica impronta medievale con le stradine strette che si rincorrono fino a comporre una spirale.

Alla sommità della collina si erge il Castello, circondato dall'antica cinta muraria a difesa della Cittadella, composta dalle tipiche case che raccontano di una civilità contadina custodita con fierezza.

Tra i tanti luoghi di culto è possibile ammirare un'opera di straordinario valore storico e religioso: all'interno della chiesa di Santa Maria delle Grazie, infatti, si trova la secolare Scala Santa, che con bolla papale fu equiparata alla Basilica di San Giovanni in Laterano per quanto attiene alle indulgenze plenarie.

Al pledi del paese, custodita da una cupola argentata, è possibile scoprire il fascino inatteso di una delle più belle sorgenti d'Italia: Pollentina,

A Cassano Irpino, infatti, è presente un gruppo sorgentizio composto da 4 sorgenti che costituiscono il kilometro zero dell'Acquedotto Pugliese, il più esteso sistema acquedottistico d'Europa che alimenta tre regioni del Sud.



Foto nr.: 31





Foto nr.: 32

## 40° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE ASSOCIAZIONE ITALIANA CELIACHIA



Associazione Italiana Celiachia nasce nel 1979 su iniziativa di alcuni genitori di bambini celiaci in un'epoca in cui la celiachia era poco conosciuta e considerata una malattia pediatrica. Ciò avveniva in un panorama di assenza

totale di tutele e di assistenza nell'affrontare una malattia di cui si conosceva ancora pochissimo.

I bisogni di quella nascente comunità di famiglie erano primari innanzitutto, capire cosa fosse, realmente, la celiachia, cui si arrivava spesso dopo lunghi e penosi periodi di sofferenze ed errate diagnosi. È poi conoscere il significato della «dieta senza glutine», scoprire quali erano i prodotti adatti al celiaco e dove reperirli.

Oggi l'Associazione è portavoce dei pazienti e delle loro istanze in tutti i più importanti contesti istluzionali, cura progetti volti al miglioramento della vita quotidiana dei paziente, iniziative e strumenti di comunicazione volti a informare e sensibilizzare i pubblico, i media e la classe medica, risponde direttamente a bisogni dei celiaci sul territorio grazie alle sue 21 AIC associate, sostiene la miglicre ricerca scientifica attraverso Fondazione Celiachia, gestisce il Marchio Spiga Barrata, la massima garanza di sicurezza e idoneità per le persone celiache, attraverso la sua impresa sociale Spiga Barrata Service.



Foto nr.: 33

# 75° ANNIVERSARIO SBARCO ALLEATO DI ANZIO

le prime cre del 22 gennaio 1944 un convoglio di 230 navi, due divisioni di fanteria, una Americana ed una Britannica, complessivamente 36.034 uomini e 3.069 veicoli, sbarcano nel tratto di costa compreso tra Nord e Sud di Anzio. La prima divisione inglese sulla spiaggia tra Tor Caldara e Lido dei Pini, in codice "Peter Beach," nell'area portuale, in codice "Yellow Beach", le truppe americane della Rangers Force presero terra per prime non incontrando resistenza da parte del nemico. Sulla spiaggia di Levante, Riviera Zanardelli, presso II "Paradiso sul Mare" i Rangers stabiliscono il loro Comando. Si dava così il via all'operazione "Shingle", voluta strenuamente da W. Churchill e approvata durante la conferenza di Marrakech del 7 – 8 gennaio 1944.

WERSARIO DELLO SBARCO AL

Alle due divisioni si erano aggiunte altre forze costituite da reparti dei Genieri e da un gruppo di assalto dei Rangers, che occuparono il Porto mentre due navi lanciarazzi concentravano un fuoco intensissimo sulle spiagge individuate per lo sbarco.

Era una notte chiara ma fredda, come spesso accade in gennaio sulle coste del Tirreno, ma dopo pochi giorni purtroppo iniziavano le grandi plogge con i conseguenti allagamenti che al Fosso della Moletta causarono disagi infiniti e difficoltà enormi al proseguimento delle operazioni. Oggi si scrive ancora molto e si disserta sul perché le forze sbarcate ad Anzio non abbiano occupato subito Roma, considerato che nella zona non vi erano truppe tedesche, benché una toro divisione corazzata avesse stazionato ad Anzio fino a 48 ore prima e poi inviata a Cassino. Dalla documentazione ufliciale risulta che le istruzioni, seppure vaghe, impartite al Gen. John P. Lucas, al comando del VI corpo d'Armata (che faceva parte della V armata comandata dal Gen. Mark Clark, mentre il resto delle forze alleate era sotto il comando del Gen. Harold Alexander) prevedevano "di tagliare le principali 1966 di comunicazione dei Colli Albani e minacciare da tergo IXM Corpo d'Armata tedesco a Cassino\*





Foto nr.: 34

2.23

Ēċ.

Joudsumme



ARIO APERTURA / DEGLI UFFIZI - P

> a 250 anni la Galleria degli Uffizi, uno del più antichi e più importanti musei italiani, è aperta al pubblico.

La multiforme collezione artistica del Medici, formatasi a partire dalla metà del Quattrocento e a lungo custodita nei palazzi di famiglia, dal 1581 trova progressiva sistemazione nella loggia che si snoda sulla sommità degli Uffizi, presto denominata Galleria.

Gli Uffizi, corruzione fiorentina di uffici, è il complesso monumentale destinato alle Magistrature, organi amministrativi del ducato di Cosimo I de' Medici. Giorgio Vasari ne è l'architetto e l'esecutore tra il 1559 e il 1574. Il loggiato, che perimetra la strada-corte, dà accesso agli uffici, collocati al piano terra dell'edificio, e ne costituisce l'anticamera esterna coperta.

dell'editicio, e ne costituisce l'anterior Cosimo e Vasari, alla Quota sommitale dell'edificio il nuovo granduca Francesco I fa realizzare una loggia, che si snoda da Palazzo Vecchio, attraverso il primo tratto del Corridolo Vasariano, fino alla copertura della loggia dei Lanzi. In questo ambiente continuo, lineare e luminoso, Francesco dal 1581 dispone sculture in marmo, prevalentemente antiche, fino a quel momento "sparse alla infusa". Nel 1582 la loggia risulta chiusa con vetrate e trastormata in Galleria: un uso destinato, nel lungo periodo, a egemonizzare tutto il complesso degli Uffizi, dove verranno custoditi manufatti artistici diversi, tra cui molti dipinti, sopratutto ritratti



Foto nr.: 35

# 30° EDIZIONE UNIVERSIADE ESTIVA

B

ITALIA

oste Italiane ha annunciato che Il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà il giorno 3 luglio 2019 un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "lo Sport" dedicato alla 30^ Summer Universiade Napoli 2019. Il francobollo del valore di 3,90 euro, stampato dall'Istituto Poligrafico e Zeoca dello Stato, riproduce il logo della manifestazione che si svolgerà a Napoli e in Campania dal 3 al 14 luglio 2019, L'immagine rimanda al Vesuvio, uno dei simboli più universalmente riconosciuti di Napoli. La sua forma, perfettamente in linea con il concetto di vulcano nell'immaginario collettivo ha permesso di tradurlo in un simbolo; il vulcano dormiente è stato così "rimodellato" in cinque percorsi cromatici; i cui colori sono riconducibili al mondo dello sport olimpico e, successivamente, alle Universiadi. Le linee \* \*\*\* colorate corrono verso la cima disegnando un circuito immaginario per gli atleti, ma anche per la cultura che il simbolo racchiude. Le linee che si incontrano in alto si concludono con un soffio di fumo multicolore che simboleggia il coinvolgimento di diverse persone con un unico oblettivo; contribuire allo sviluppo, a progresso, alla solidarietà e ella convivenza pacifica dei popol.



Foto nr.: 36



# 120° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE FIAT

a storia di Fiat è stata il motore di molteplici altri avvenimenti: è una vicenda che supera i confini dell'automobilismo per entrare nel quotidiano non solo dell'Italia, ma di tutto il mondo Fiat è sinonimo di mobilità e dunque di libertà, un marchio capace di evolvere nel tempo, di accompagnare le generazioni e di entrare nel profondo dell'immaginario collettivo. C'è una Fiat nei ncordi di ogni italiano di oggi, come nei ricordi delle generazioni che l'hanno preceduto. C'è una Fiat nei nostri viaggi, ovviamente, come nei libri illo sollo tetorizile.

nei film, nelle fotografie: Un marchio capace, soprattutto, di anticipare da sempre i tempi e di guidare il processo della motorizzazione di massa che ha segnato i secolo scorso e rivoluzionato la vita dell'uomo, rendendola allo stesso tempo più semplice e più avventurosa e favorendo connessioni impensabili.



Foto nr.: 37





Foto nr.: 38

75° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

#### ANIA ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI

NNIVERSARIO

B

Associations Maxionale

TALLA

131 agosto 1944 fu fondata a Roma l'Associazione Nazionale tra le Imprese Assicuratrici, l'ANIA. La guerra aveva profondamente cambiato il Paese: interrotto i rapporti economici e reso complicate le attività assicurative. Per questo, i principali esponenti del settore decisero di dare vita ad un'associazione per supportare la ripresa e accompagnare il nuovo corso storico. Nell'atto costitutivo e nello Statuto venne dichiarato, innanzitutto, l'interesse di tutelare la categoria e di provvedere al regolamento di tutti "i rapporti di lavoro nei confronti delle Associazioni di prestatori d'opera", nonché di collaborare alla risoluzione di "problemi di ordine tecnico, economico, finanziario, amministrativo, legale e sociale nguardanti l'industria assicurativa".

Nel 1953 l'ANIA fu tra i fondatori del CEA, Comité Européen des Assurances, un organismo istituito per studiare, fin dall'inizio del processo di unificazione europea, i problemi comuni del settore in una prospettiva di integrazione dei mercati.

Nel 1959 venne emanato il Testo Unico sull'esercizio delle assicurazioni private (D.P.R.449/1959), che riuni tutta la normativa del comparto, mentre nel 1969 venne varata la legge sulle assicurazioni obbligatorie delle autovetture (L.990/1969).

delle autovettore (L.590 1909). Gli anni 70 e 80 si contraddistinsero per l'intensa attività dell'ANIA nel favorire l'adeguamento della regolamentazione del settore alla legislazione europea. Il sempre maggior rillevo economico delle assicurazioni, peraltro, evidenziò la necessità di dare vita all'Isvap. l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private (L.576 del 1982).



La xochetta deBriation

0

T

0

-

-

Foto nr.: 39

### CODICE ROMANO CARRATELLI (FINE XVI SECOLO)

Biblioteca Romano Carratelli



odice manoscritto cartaceo, anepigrafo, cinquecentesco con legatura coeva in pergamena rigida, titoli manoscritti al dorso da schedatura bibliotecaria, restauri per mancanze non gravi. Il manoscritto contiene 99 disegni acquerellati di fattura pregevole a mezza pagina, la gran parte con testo illustrativo in elegante grafia consiva cancelleresca dell'epoca, testo vergato con inchiostro terrogallo-tannico di color seppia con le carattenstiche storicizzate degli inchiostri in uso nella seconda metà del '500. La datazione di stesura è stimata all'ultimo decennio del XVI secolo.

È un manoscritto di straordinaria freschezza e bellezza che rappresenta ed illustra il problema della difesa della zona costiera di Calabria Ultra attraverso la raffigurazione delle città fortificate, dei castelli, delle torri e dei territorio. La rappresentazione delle torri è corredata da note illustrative minuziose e descrittive dei luoghi, dei posti, delle distanze, delle tipologie costruttive, dei costi, dei torrieri e dei cavaliari, talvolta anche accenni ai Signori dei posto, a chi ne aveva ordinato la costruzione nonché ai costruttori. Quindi si tratta di un documento ricco di notizie utili agli studi per i necessari riscontri documentali.

In particolare verigono poi riportate le tipologie e le caratteristiche delle torri esistenti ed in costruzione individuando, altresi, i luoghi ove sarebbe stato necessario realizzare nuove torri per le quali viene redatto il progetto ed indicata la possibile spesa.



Foto nr.: 40

# CENTENARIO DELLA SCOMPARSA RUGGIERO LEONCAVALLO



idi pagliaccio, vesti la giubba, l'aurora di bianco vestita... sono frasi che richiamano alla mente, qualcosa che si è già sentito, che si canticchia o si fischietta, parole e musica che entrano nell' animo e vi restano per la loro amoniosità, la loro bellezza.

Le hanno interpretate tutti i migliori artisti, da Enrico Caruso a Luciano Pavarotti e a scriverle è stato il musicista e compositore Ruggiero Leoncavallo. Nato a Napoli il 23 aprile del 1857, figlio del gludice Vincenzo e di Virginia D'Auria, ebbe un'infanzia movimentata, a causa dei continui spostamenti della famiglia, dovuti alla professione del padre: Napoli, Castellabate, Massa Lubrense, Cava de' Tirreni, Sala Consilina, Eboli, Potenza, Montalto Uffugo. sono alcune delle località in cui la famiglia Leoncavallo soggiornò e una di queste incise molto nella vita del musicista. Durante il soggiorno in Calabra, si avvicinò molto presto allo studio, grazie a insegnanti del posto ma soprattutto all'amore per la cultura in genere e per la pittura, in particolare, della madre. Molto vivace di carattere e sempre pronto a combiname una nuova, al punto da costringere la famiglia ad assumere un domestico che si occupasse di lui, il giovane Gaetano Scavello. Le passeggiate per le vie del paese, i colori e i profumi di una terra amara e al tempo stasso assai generosa, incuriosivano il piccolo Ruggiero e di giomo in giorno lo arricchivano di amore verso la vita e verso quei luoghi che ne avrebbero caratterizzato la sua storia privata e professionale.



Foto nr.: 41

# CENTENARIO DELLA NASCITA GIANNI BRERA

comici riescono a dire la verità con una battuta: al GIOAN si permetteva tutto perché chi lo conosceva sapeva bene che qualsiasi durezza da parte sua veniva dalla benevolenza e dalla pietà (un tipo di pietas verso il genere umano, non verso gli del). Per questo, a volte sembrava persino non rendersi conto della ruvidezza delle sue parole.

Paradossalmente, proprio perché viveva di parole, sapeva che possono esprimere fino a un certo punto, e che sono l'apparenza del vero. Vero. Era come se dicesse al tempo stesso: io sono un maestro delle parole, ma non devi offenderti per le mie parole.

Poiché "non credeva ai miracoli ma li sapeva fare", in fin dei conti è stato capito, credo.

Per questo certe sue posizioni venivano così facilmente fraintese o prese per il verso sbagliato.

L'invidia serve a spingerci a migliorare nell'emulazione dei migliori. Siamo al mondo per servire gli altri attraverso il nostro lavoro.

Viverci insieme era molto difficile, come è difficile vivere con le persone di successo.

Ha delegato la nostra educazione quando eravamo piccoli. E ghiera no, e basta.

Da giovane diceva che ci sono due tipi di padri: quelli che stanno con i figli e non lavorano per il loro benessere e quelli che lavorano e non stanno con loro.



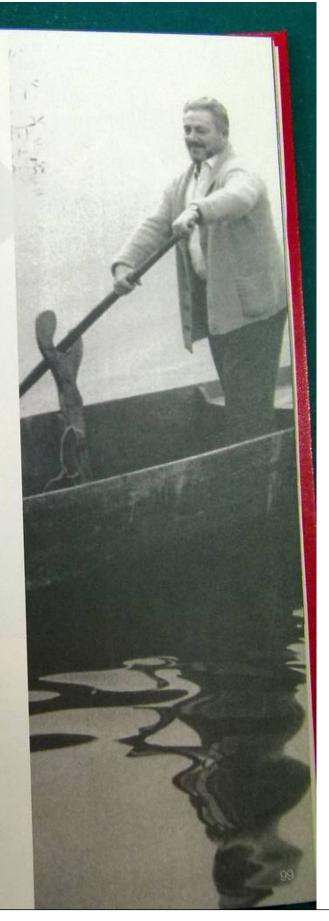




Foto nr.: 42



# 150° **ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE** ASSOCIAZIONE IANA

el 2019 l'Associazione Italiana Editori festeggia suoi primi 150 anni di storia. Un traguardo Importante per l'associazione di categoria che riunisce gli editori italiani e stranieri attivi in Italia che pubblicano libn, riviste scientifiche, prodotti e contenuti dell'editoria digitale.

in occasione di questa importante ricorrenza è stato emesso un francobollo che presenta, oltre al logo dell'Associazione e all'indicazione dei due anni reppresentativi di questa celebrazione, il 1869 e il 2019, le bandiere della Repubblica Italiana e dell'Unione Europea, così da evidenziare le due dimensioni nazionale e internazionale - che l'Associazione considera come cardini della propria attività.

1869

2019

Nata il 17 ottobre 1869 come associazione del settore librario con il nome di ALI-Associazione Libraria Italiana, dopo un lungo percorso si è costituita con il nome attuale nel 1946. Nello stesso anno l'AIE, in qualità di rappresentante dell'industria editoriale italiana, è stata tra le associazioni impegnate nella ricostituzione di Confindustria, di cui fa ancora parte e di cui nel 1910 era stata tra i soci fondatori.

Alcuni temi significativi hanno carattenzzato l'attività dell'Associazione fin dai suol primi decenni di vita, come la prolazione verso l'estero, la formazione professionale e l'organizzazione di grandi eventi dedicati al settore.



Foto nr.: 43

## CENTENARIO DELLA NASCITA FAUSTO COPPI

ngelo Fausto Coppi nasce a Castellania (oggi Castellania Coppi), un piccolo paese sulle colline tortonesi in provincia di Alessandria, il 15 settembre 1919, quarto figlio di Domenico e Angiolina Boveri, agricoltori, dopo i fratelli Livio, Claudina (Dina), Maria e prima di Serse, Disputa la sua prima corsa a Novi Ligure, nella categoria Allievi, nel 1933 non ancora quindicenne. Ottlene la prima vittoria nel 1937 con i colori del F.G.C. di Novi Ligure. Passa dilettante nel 1938 con I Dopolavoro Aziendale Montecatini di Spinetta Marengo ottenendo due vittorie. Nel 1939, con la maglia del OND Tortona, esordisce nella categoria degli Indipendenti vincendo sette gara, sempre per distacco. Sotto la guida di Biagio Cavanna, massagglatore cieco glà allenatore di Costante Girardengo, partecipa alla prima corsa con i Professionisti (Giro di Toscana) giungendo terzo, gara vinta da Gino Bartali capitano della Legnano, squadra che lo ingeggia, come gregario, nel 1940. Nello stesso anno, a sorpresa conquista la Maglia Rosa vincendo il suo primo Giro d'Italia. Seguiranno nello stesso anno e negli anni successivi, da militare, durante il periodo belico, numerose vittorie sia su strada che su pista. Nel 1942 al Velodromo Vigorelli di Milano conquista il Record

Soldato in Africa, nel 1943, viene fatto prigioniero dagli Inglesi.





Foto nr.: 44

# **CENTENARIO DELLA ISTITUZIONE** TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE

ISAP TRIBUKALE SUPERIOR



acqua è stata, da sempre, oggetto di notevoli interessi, privati e pubblici, in particolare intreccio fra loro e tali da determinare

situazioni conflittuali di non agevole composizione.

In Italia, la genesi del Tribunali delle acque trova la sua collocazione all'interno dell'abolizione del contenzioso amministrativo, avvenuta nel 1865, in quanto il contenzioso relativo alle acque pubbliche fu fatto rientrare nella competenza del giudice ordinario per quanto atteneva alla protezione dei dintti soggettivi e in capo al Consiglio di Stato per la tutela degli interessi legittimi.

Il progredire dell'industria e la necessità di struttare al meglio le risorse idriche avevano nel tempo portato alla creazione di una complessa normativa che richiedeva una giurisdizione specifica, in grado di trattare e risolvere complesse questioni ariche sul piano tecnico.

Fu così prevista l'istituzione di un "Tribunale delle acque pubbliche", che cumulava in sè la giurisdizione civile e amministrativa, esercitando la propria cognizione in un unico grado di giudizio (d.lgt. 20 novembre 1916, n. 1644).

Il d.lgt. n. 1644 del 1916 non venne tuttavia convertito, ma modificato con il d.lgt. del 5 ottobre 1919, n. 2161, poi trasfuso nel r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775 (Testo unico sulle acque e impianti elettrici), che tutt'oggi è il testo base in materia di acque.



Foto nr.: 45



I 10 ottobre u.s. a Bruxelles nella sede dei Parlamento Europeo e il 12 ottobre a Parigi nella sede dell'Hotel de Ville, l'Associazione RECEVIN. alla quale partecipano 800 Città del Vino Europee, ha riconosciuto ai Comuni di Castelvenere, Guardia Sanframondi, Sant'Agata de' Goti, Solopaca e Torrecuso il titolo d EUROPEAN WINE CITY 2019 - "Sannio-Falanghina". Negli ultimi 20 anni solo le città di Marsala e Conegliano-Valdobbiadene hanno ottenuto in Italia tale ambito ricorioscimento, che molto ha contribuito a valorizzare quelle terre. All'orgoglio di ogni cittadino della provincia di Benevento si unisce l'impegno di 24 cittadine sannite, capolia Guardia Sanframondi, Castelvenere, Sant'Agata de' Gotl, Solopaca, Torrecuso ed ovviamente II capoluogo Benevento, che durante quest'anno 2019 adotteranno PUC condivisi ed un unico Statuto Intercomunale del Paesaggio Rurale; vale a dire regole condivice di salvaquardia e valorizzazione del territorio viticolo. Sannio-Falanghina" rappresenta il riconoscimento di un ungo lavoro di qualificazione svolto da 11.000 imprenditori vitivinicoli sanniti che con il loro impegno hanno costruito una roputazione territoriale, solo ora premiata da Recevin, La coltura della vite, infatti, risulta diffusa in Campania sin dal periodo Greco-Romano, in particolare nel Sannio beneventano la messa in opera di vigneti ha caratterizzato in modo indelebile il paesaggio, determinando anche la distribuzione degli insediamenti. In questo lembo della Campania, la cultura vitivinicola è caratterizzata da una tradizione storica consolidata, che ha prodotto nel tempo un paesaggio rurale di particolare bellezza e una vera e propria "cultura della vite e del vino", profondamente radicata nelle comunità locali che assegna alla provincia beneventana la leadership nel comparto vitivinicolo della Campania. La vite, in definitiva, è il segno inequivocabile dell'identità culturale e sociale dell'intera comunità sannita ed in particolare dei comuni di: Guardia Sanframondi, Castelvenere, Sant'Agata de' Goti, Solopaca e Torrecuso, Ambasciatrice e vessilo di questo successo è senza dubbio la Falanghina. La Falanghina sta riscuotendo un enorme successo commerciale, anche grazie alla sua spiccata versatilità che permette di produrre accanto al vini termi, anche passiti e soprattutto spumanti. Forse nessun vitigno riesce ad esprimere meglio l'anima del palato campano e di quello sannita in modo particolare, tanto da ottenere la certificazione di qualità di Falanghina del Sannio DOP



Foto nr.: 46



# 60° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA ENRICO DE NICOLA

nrico De Nicola rappresenta, senza ombra di dubbio, una delle figure maggiormente significative della storia stituzionale italiana – prima, durante gli anni del Regno d'Italia, come deputato e senatore; poi, alla guida della neonata Repubblica italiana, nel 1948, come primo Presidente, e, successivamente Senatore a vita - nonché personaggio di spicco dell'intero Novecento. Nato il 9 novembre del 1877, a Napoli, da Angelo e Concetta Capranica. Il giovane Enrico, frequentò il liceo classico Antonio Genovesi, conseguendo nel 1896 la laurea in gurisprudenza presso l'Università degli Studi di Napoli, e, mostrando sin da subito una grande passione ed inclinazione alla scienza penalistica, al punto da essere considerato tra i migliori avvocati penalisti di fama nazionale. Una vita intensa, trascorsa nel continuo amore per la professione forense - che mai abbandonò - e la concomitante passione politica che, sin da giovanissimo, lo condusse a svolgere numerosi ruoli, e a ricoprire diversi e prestigiosi incarichi. Di orientamento giolittiano, nel 1907 visse la prima esperienza amministrativa, al consiglio comunale di Napoli, mentre due anni più tardi fu eletto per la prima volta deputato, nel collegio di Afragola, per la XXII legislatura e riconfermato anche per la successiva nel 1913. Due volte Sottosegretario di Stato al Ministero delle Colonie nel governo Giolitti N e al Ministero del Tesoro nel governo Orlando. Ma Il vero riconoscimento alle tante fatiche e agli innumerevoli menti politici gli venne nel 1946 quando fu riconosciuto - dopo attento e minuzioso tivoro diplomatico - il più idoneo a svolgere il ruolo di Capo Provvisorio dello Stato, dopo i disastri e gli orrori della guerra, da parte di tutti i vertici del principali partiti politici del tempo.



CANTAUTORI ITALIANI

GIORGIO

Foto nr.: 47

# GABER

iorgio Gaberscik, in arte Gaber, nasce a Milano il 25 gennalo

Dopo l'escretio come chitarrista di Adriano Celentano, all'età di diciannove anni firma il primo contratto discografico per la Ricordi e incide il 45 giri "Ciao ti diro".

Gli anni sessanta lo vedono indiscusso e autorevole protagonista dello spettacolo italiano con numerosissime inclisioni discografiche e con un'intensa attività televisiva anche nel ruolo di conduttore di diversi programmi di grande spessore e successo: "Canzoni da mezza sera" (1962); "Canzoniere minimo" (1963); "Questo e quello" (1964); "Diamoci dei tu" (1967); "... E noi qui" (1970).

Sono gli anni della fortunata collaborazione con lo scrittore Umberto Simonetta, co-autore dei suoi più importanti e popolari successi discografici, e delle prime frequentazioni col pittore Sandro Luporini.

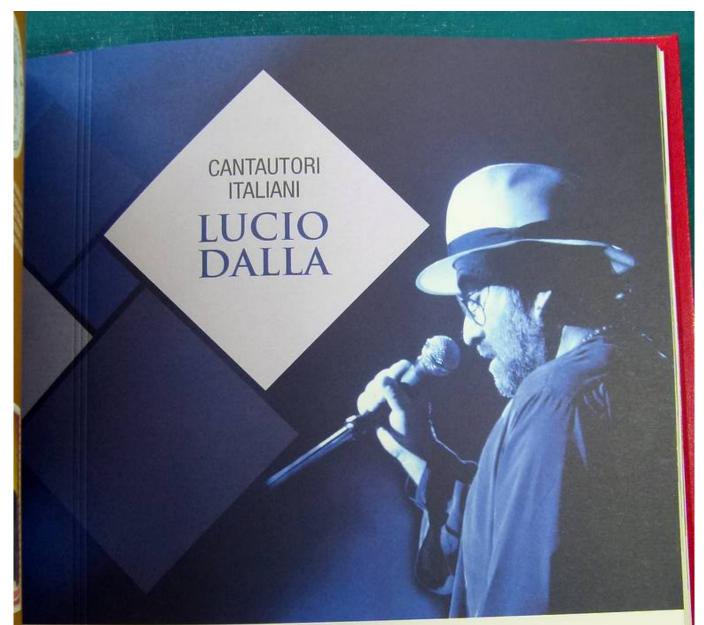
Ed è proprio con Luporini che Gaber, a partire dal 1970, cambia decisamente strada creando l'inedita forma artistica del "Teatro Canzone" che porta in scena dal 1970 al 2000.

Appartengono a questo lungo periodo, interamente dedicato all'attività teatrale, gli spettacoli di Teatro-Canzone 'Far finta di essere sani', Libertà obbligatoria', 'Polli di allevamento', 'E pensare che c'era il pensiero'; gli spettacoli di prosa e del cosiddetto 'teatro d'evocazione': 'Il Griglo', 'Parami d'amore Marid'; le regle e le produzioni riferite ad altri artisti (Crntoretta Colli, Enzo Jannacci, Beppe Grillo, Arturo Brachetti) oltre alla direzione artistica dei teatri di Venezia e la manifestazione "Professione Comco" che tu trampolino di lancio per molti degli attuali protagonisti chela comotti tetalena.

Le repliche realizzate nei trent'anni di attività di palcoscenico sono state offre cinquernia.



Foto nr.: 48





ucio Dalla è nato a Bologna il 4/3/43, data che è entrata nella storia della musica italiana come titolo di una delle sue più famose, ironiche e commoventi canzoni.

Cantautore, compositore e musicista, ha arricchito il mondo con le melodie e la poetica delle sue store. Ma Lucio Dalla è stato anche attore e regista, appassionato ed esperto d'arte, innamorato del cinema e della fotografia e affascinato dalla poesia. Al centro della sua vita c'è stata sempre l'arte, di cui si è nutrito, che lo ha ispirato e che egli stesso ha alimentato con una produzione artistica acclamata a livello mondiale, eterogenea e ricchissima.

Era un ragazzino e già suonava il clarinetto da "grande". La deschi zione perfetta del suo talento è nella leggenda della contessione di Pupi Avati che, quando sulla scena di una Bologna capitale del jazz europeo amvo Dalla, prima pensò di ucciderlo per l'invidia poi, più saggiamente, lasciò il clannetto per dedicarsi al cinema.



Foto nr.: 49

# CANTAUTORI ITALIANI PINO DANIELE

ella storia delle culture musicali italiane del secondo Novecento esiste un "prima" e un "dopo" Pino Daniele (Napoli, 19 marzo 1955 – Roma, 4 gennaio 2015). La sua attività costituisce un vero e proprio spartiacque tra gli anni della canzone melodica, dei Festival e l'avvento di Terra mia del 1977 che, aggiornando la lezione di Nisa e Carosone, introduce un nuovo modo di fare musica. Un metodo inclusivo che parte dalla capacità di ascolto del paesaggio sonoro del centro storico di Napoli in cui è immerso – con voci di ambulanti, richiami e brusii dei vicoli, urla, filastrooche, serenate a fronn"e limone, litanie – e dalla possibilità di creare un dialogo con diversi filoni musicali, in particolare con il blues e il jazz.

La sua musica è uno sterminato atlante sonoro da percorrere nello spazio e nel tempo, preferibilmente a bordo di un *ferryboat*, fra suoni e gesti a Sud dei mondo: dai mercati di Napoli a quelli della Medina, da Cuba a Bania, fino al Brasile; magari facendo anche qualche salto nel passato per godere il fascino di un madrigale di Carlo Gesualdo da Venosa. Si tratta di tappe e spostamenti percorsi. In ogni caso, sempre in compagnia della sua inseparabile chitarra che, come un'antenna ad alta fedeltà, gli consente di captare ogni sottile stumatura delle pratiche sonore in cui si imbatte e di condividere esperienze con grandi miti: Eric Clapton, Pat Metheny, Al Di Meola.

Sul piano compositivo Daniele perlustra senza pregiudizi, ora da apprendista eretico ora da mascalzone latino, un'ampia varietà di forme e pratiche musicali che impedisce l'adozione di una singola definizione: un po' nero a metà, funky, jazz, rock, blues, tropicale, afro, world... I Ogni suo brano è sempre dotato di una grande identità e di una sofisticata cura dell'aspetto armonico lontano da schemi stereotipati.

La vera essenza di Pino Daniele è quella del compositore che non antepone il testo verbale a quello musicale. Spesso i due piani nascono insieme creando, specie per i brani in dialetto, uno speciale equilibrio che utilizza ora la grande sonorità dei testo, come quella dei venditori ambulanti («Furtunato 'o tarallaro





Foto nr.: 50



# EUROPA 2019 CARDELLINO & AQUILA DI BONELLI

Raville di Bonelli Indula I Cardellino e l'Aquila di Bonelli: due splendidi uccelli selvatici, protetti dall'Unione europea con una specifica direttiva (la Direttiva Uccelli, del 1979) e tutelati dalla legge italiana. Due specie molto diverse ma preziose e di grande fascino, che il Ministero dello Sviluppo Economico ha deciso di celebrare, assieme alla Lipu, la Lega Italiana protezione uccelli. Il Cardellino (*Carduelis carduelis*) è un passentorme dall'aspetto incontondibile, per la sua livrea variopinta e sgargiante, la testa nera,

inconfondibile, per la sua livrea vanopina e sgarga nor tre regolare la faccia rossa, il corpo beige, le ali nere e gialle. Migratore regolare e svernante, si nutre di semi (soprattutto cardo e girasole) ed e ancora molto diffuso in Italia, dove vive in aree alberate e in ambienti

urbani. La fase riproduttiva del Cardellino inizia tra la primavera e la prima estate: una coppia di cardellini può produrre fino a tre covate l'anno, con la femmina che depone da 2 a 7 uova maculate, che cova per circa 12 giorni. Il nido viene costruito generalmente a media altazza, alle estremità dei rami di abeti e altre conifere o su alberi da trutto.

calls de Baselli



Foto nr.: 51

### 150° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE ARSENALE MILITARE MARITTIMO DI LA SPEZIA

128 agosto 2019 ricorre il 150° Anniversario della fondazione dell'Arsenale Militare Marittimo della Spezia. L'Anniversario sarà celebrato il 9 ottobre realizzando, oltre la Cerimonia d'Inaugurazione, anche una serie di eventi a carattere storico-culturale e, nei giorni successivi, l'apertura dello stabilimento di lavoro a favore della popolazione in occasione delle giornate FAI d'autunno a testimonianza del connubio indissolubile della Marina con la città della Spezia. La costruzione dell'Arsenale costituì infatti un fondamentale punto di svolta nella storia della città.

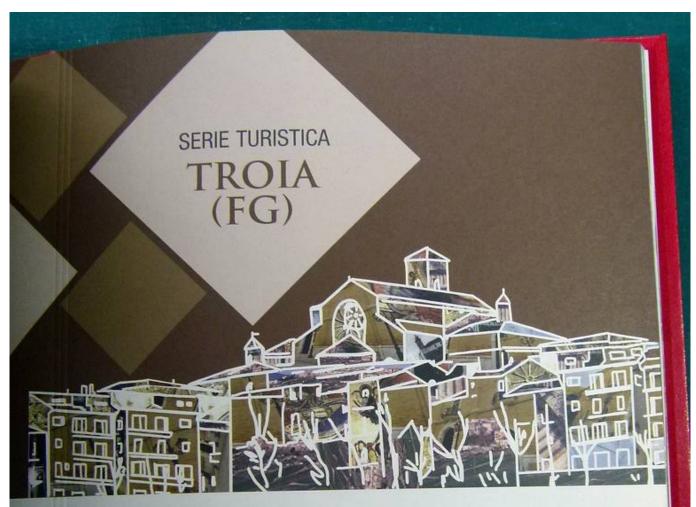
Tutto ebbe inizio agli albori del XIX secolo, quando Napoleone decise che La Spezia doveva essere la Base Navale principale della flotta francese nel Mediterraneo e doveva comprendere un grande Arsenale, da realizzarsi nell'area del Varignano. Il progetto fu accantonato con la caduta del suo ideatore e tocco al Cavour, alle prese con la realizzazione del sogno unitario, riprenderne l'idea affidando al Maggiore del Genio Domenico Chiodo l'incarico di preparare un nuovo progetto, a partire da quello napoleonico.

Ben presto fu evidente che l'area del Varignano non poteva essere sufficiente a soddisfare le necessità della nuova flotta unitaria, nata dall'aggregazione di quelle del Regno di Sardegna, del Regno delle Due Sicilie e del Granducato di Toscana. Chiodo propose quindi di ripensare completamente l'opera, collocandola nella porzione occidentale del golfo, in prossimità dell'abitato di Marola.

Il nuovo progetto convinse Cavour che svolse personalmente un sopralluogo alla Spezia nell'aprile del 1860 e si impegnò affinché venisse approvato a tempo di record.



Foto nr.: 52





roia ha origini antiche. La sua fondazione è senz'altro da ricollegarsi alla distruzione della splendida e popolosa Città di Aecae, operata dall'imperatore di Bisanzio, Costante II, nel 663. In quell'anno, dopo aver devastato la Puglia, Costante II, nel 663. Benevento e si spinse fino a Roma, poi decise di fissare la sua dimora a Siracusa, in Sicilia, per fame la nuova capitale dell'impero. Ma nel 668 Costante mori. Fu allora che i superstiti di Aecae costruirono sulle rovine dell'antica Città o, probabilmente, spostandosi a un miglio di distanza sulla vicina collina, una nuova città o piuttosto una borgata cui fu dato il nome di TROJA, forse dal nome del luogo o come segno di buon auspicio perché vi trovarono una troja che allattava dei porcellini. Ma la nuova borgata non ebbe storia.

Nel dicembre del 1017 giunse in Puglia il catapano Bubagano che, dovendo scegliere un sito adatto per le sue truppe in questo territorio, si fermò sulla collina dove fece costruire solide mura e case per i suòi abitanti.

La nuova città, sorta sui luoghi detti Castra Hannibalis, fu un punto di riferimento assai importante per i Greci nel Meridione, se appare popolata da 12.000 abitanti e governata come le città greche. Lo stemma era forse un cavalio, così come lo ebbero Napoli e Albalonga, a ricordo della Troja antica della Grecia,

In seguito Troia ebbe per stemma una scrofa, una troja con 7 porceilini. Nel 1536 poi, con privilegio di Carlo V, ebbe un nuovo stemma che fu un vaso con corona d'oro e cinque serpenti di argento, in campo un vaso con corona d'oro e cinque serpenti di argento.



Foto nr.: 53

# SERIE TURISTICA

dola, una lunga striscia di sabbia dorata, è una dele spiagge più famose e frequentate dell'isola, mentre Le Ghiaie, Cala dei Frat, Padulella, Capo Bianco, Sottobomba, Seccione, Acquavva, Sorgente, Sansone sono spiagge e scogliere bianche che da Portoferrao si susseguono, una dietro l'altra, sino al suggestivo promontono dell'Entola. Delimitata dalla spiaggia delle Viste, dal mare attorno all'solotto dello Scoglietto, e dalla spiaggia delle Viste, dal mare attorno all'solotto dello Scoglietto, e dalla spiaggia delle Viste, dal mare attorno all'solotto dello Scoglietto, e dalla spiaggia delle Viste, dal mare attorno all'solotto dello scoglietto, e dalla spiaggia delle Viste, dal mare attorno all'solotto dello scoglietto, e dalla spiaggia di Capo Bianco, la riserva naturale biologica marina permette di ammirare dalla riva la trasparenza dell'acqua della costa occidentale. A sorpresa appaiono colori marini diversi a seconda dei fondall: ghiale bianche, sabbia mista a banchi di posidonia, scogli a pelo d'acqua creano specchi verdi, turchesi, azzuri di ogni tonaità e l'impidezza. Uno scenario spesso paragonato a quello dei Caraibi, anche perché si nuota in mazzo a pesci di ogni specie.

ortoferraio, capoluogo dell'isola d'Elba, offre ai suoi ospiti spiagge di ogni tipo, scogliere e un mare cristallino. La Bio-

Le insenature marine sono tutte immerse nel verde della macchia mediterranea: lecci, pini, vecchie querca, ginestre e piante di fiori selvatici, caratterizzano strade e sentieri che portano al mare.

servatici, caratterizzario sirade o dentra anche nella storia. Portoferraio Un tufto nel blu e nel verde dunque, ma anche nella storia. Portoferraio fu fondata da Cosimo de' Medici nel 1548, come città fortificata e la chiamò Cosmopoli. Oggi è possibile visitare i bastioni e il Forte Falcone, da lui edificati, che dominano il centro storico.

da lui editicali, che dominaro no scende fino al mare. E, lambto per tre Portoferraio è un anfiteatro che scende fino al mare. E, lambto per tre lati dal mare, sorge il Complesso della Linguella, dove hanno sede il museo archeologico e i resti di una villa romana. Numerose sul tamtono sono, infatti, le testimonianze di epoca etrusca e romana. Sul promontorio delle Grotte, affacciato sul golfo, a dominare tutto il braccio di mare compreso tra il litorale di Piombino e la rada di Portoferraio, è possibile visitare quanto rimane della Villa Romana delle Grotte.



Foto nr.: 54

# SERIE TURISTICA ORBETELLC (GR)

rbetello, in provincia di Grosseto, è una fra le zone meta privilegiata di vacanze balneari grazie alla bellezza delle spiagge dorate e alla trasparenza del mare. Per gli amanti della bicicletta, da Orbetello è possibile percorrere la pista ciclabile che consente di raggiungere la spiaggia della Feniglia, lunga 7 km, che è una delle due strisce di sabbia che collegano l'Argentario alla terra ferma. L'arenile è fine e candido, sono presenti stabilimenti balneari con una buona parte di spiaggia a libero accesso, con zone dog friendly. La costa in alcuni tratti è selvaggia, circondata da paesaggi, ambienti marini e terrestri incantevoli, da esplorare sia a piedi che in bicicletta.

L'altra striscia di sabbia che collega la costa di Orbetello all'Argentano. è la spiaggia della Giannella, fornita di stabilimenti balneari e particolarmente adatta alla balneazione dei bambini, con l'opportunità di momenti di divertimento per gli appassionati di sport velici.

Nel territorio sono ormal consolidati eventi turistici, culturali e sportivi che nel corso dell'intero anno offrono intrattenimento sia alla popolazione locale che a quella turistica.

Dopolazione locale di la dubila di obligana) collega Orbetello al Monte Un ponte artificiale (la Diga Leopoldiana) collega Orbetello al Monte Argentario e divide la laguna in due parti: la Laguna di Levante e la Laguna di Ponente. Le acque della laguna sono ricche di pesce pregiato, che viene lavorato in loco e venduto in molti mercati d'Italia e anche all'estero. Pregiata è la produzione della bottarga di muggine e la preparazione dell'anguilla sfumata che sono senza dubbio i piatti tipici locali.



Foto nr.: 55

SERIE TURISTICA SALUZZO (CN)

> aluzzo è un'affascinante città in provincia di Cuneo, dove le valli del Monviso si aprono in una pianura ricca di frutteti. È stata la capitale di un antico Marchesato, che raggiunse la massima fortuna nel XV secolo, sotto i successivi governi di Ludovico I e Ludovico II, quando alla crescente prospertà si affianco lo splendore delle arti e delle lettere. L'eredità dei Marchesi è ancora plenamente visibile, grazie soprattutto al centro storico disteso a ventaglio sulla collina e conservato intatto nelle soluzioni urbanistiche di fine '400: il borgo medievale si presenta infatti come un susseguirsi di viuzze acciottolate, muri ricoperti di edere ed eleganti palazzi nobiliari, ed è sovrastato dall'imponente Castiglia, l'antico castello dei Marchesi, oggi sede di importanti allestimenti museali ed esposizioni temporanee. A breve distanza dal complesso tortificato sorgono altri importanti monumenti cittadini, quali l'antico Palazzo Comunale e l'annessa Torre civica, la suggestiva chiesa di San Giovanni con l'attiguo chiostro, la nobile residenza dei Cavassa e la Casa natale dei celebre scrittore e patriota Silvio Pellico.

Grazie alla sua particolare conformazione, Saluzzo si presta naturalmente ad ospitare un turismo lento, in cui il fascino della cultura e la dolcezza delle atmosfere consentono a chi passeggia tra le vie del borgo antico di immergersi in uno scenario d'altri tempi, mentre l'Isola pedonale al piedi della collina, oggetto negli ultimi anni di un'efficace riqualificazione, accoglie quanti si dedicano allo shopping oppure si incontrano presso gli eleganti dehors allestiti dai numerosi locali.



Foto nr.: 56

Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo e che anche quando non ci sei resta ad aspettarti.

(Cesare Pavese)

#### 20° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PICCOLI COMUNI D'ITALIA

Piccoli Comuni sono in fermento già negli anni '80, quando il Presidente Spadolini, noto storico e fautore dell'Italia dei Comuni, ferma un progetto del Governo Craxi per accorpare molti Piccoli Comuni.

Contrastano, poi, il disegno di legge che nella stesura definitiva (l.142/90) non conterrà più la norma della costituzione delle Unioni di Comuni propedeutiche alla loro Fusione.

I malumori continuano per la mancanza di sensibilità delle Istituzioni in favore delle popolazioni dei Piccoli Comuni.

22 marzo 1997 si costituisce in CUNEO, presso l'Amministrazione Provinciale, l'ASSOCIAZIONE DEI PICCOLI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO con l'assemblea costituente dei Sindaci aderenti e l'approvazone dello Statuto.

Dal 4 al 17 marzo 1998 il Presidente BIGLIO, con il consenso del Direttivo dell'Associazione Cuneese, infracrende un viaggio in camper per tutte le Regioni d'Italia per sondare gli umori dei Sindaci e delle Popolazioni interessate. Convocati dalle Associazioni Provinciale e Regionale Piemontesi, 300 Sindaci di tutte le Regioni Italiane si riuniscono presso PALAZZO MARINI, gentimente concesso dal Presidente della Camera dei Deputati On le Luciano VIOLANTE, il giorno 16 novembre 1999 e danno vita alla ASSOCIAZIONE NAZIONALE PICCOLI COMUNI D'ITALIA. L'Atto Costitutivo è sottoscritto in Roma presso lo studio del Notaio L'AURORA in data 1.12.1999.

ITALIA

L'ANPCI dalla sua costituzione si è sempre fatta carlco delle richieste e delle rivendicazioni dei piccoli Comuni, affriché fossero riconosciute le peculiarità e le diverse esigenze delle relative popolazioni, che patiscono il disaglo di vivere in – territori dove spesso i servizi essenziali non sono facilmente fruibili.

Nel corso degli anni l'Associazione ha visto accrescere notevolmente la propria forza rappresentativa e ad oggi vi aderiscono moltissimi Comuni.

Grazie alla costante e perseverante azione dell'Associazione, tanti piccoli Comuni hanno acquisito consapevolezza del proprio ruolo insostituibile, anche nella difesa del territorio e dell'ambiente.





Foto nr.: 57





Foto nr.: 58



# 25° ANNIVERSARIO DELLA SCOMPARSA GIOVANN GORIA

olitica è la capacità di difendere i grandi valori della 'città dell'uomo' e di saper interpretare attese e bisogni vecchi e nuovi; di organizzarii per il benessere della collettività; di orientarne le risposte adeguate; di guidare i cambiamenti necessari. In un sistema davvero democratico, poi, la política é anche la 'forma' attraverso la quale ciascuno può esercitare, per sua parte, la sovranità e può concorrere, insieme a tutti gli altri, alle decisioni che nguardano tutti. Di qui una importanza e una responsabilità tutta speciale per la política."

È un brano tratto da un contributo di Giovanni Goria al dibattito interno al partito della Democrazia Cristiana, nel 1989,

C'é la sintesi di una visione e dell'impegno di una vita: "Compito della democrazia non è tanto di stabilire dove andiamo tranne forse per il breve periodo, ma come andiamo: cioè nella libertà, nell'autonomia, nel solidarismo, nel rispetto reciproco, senza sopraffazioni, dando sicurezza al cambiamento secondo procedure che siano esse stesse strumenti

La política come servizio in una società che può crescere "solo se creiamo sempre maggiore integrazione fra governo e

Giovanni Goria, nato ad Asti il 30 luglio 1943, è stato il primo protagonista simbolo di una stagione ormai lontana in cul la

politica, di fronte a palesi segni di crisi, tentava di rinnovarsi con energie e volti nuovi. Ragioniere, si laurea in Economia e Commercio con una tesi sulla programmazione regionale. Responsabile dell'Ufficio Studio programmazione del Commercio con una tesi sulla programmazione regionale. Responsabile dell'Ufficio Studi e programmazione della Provincia di Asti e pol dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio, nel 1976 vene eletto ala Camera dei Deputati nella Provincia di Asti e poi dell'Ufficio Studi detta Camera di Confinitacio, nel Finanze e Tesoro dell'Ufficio del Deputati nella Circoscrizione Cuneo-Alessandria e Asti. Componente della Commissione Finanze e Tesoro e del Ufficio economico della Democrazia Cristiana, diventa Consigliere economico del Presidente del Consiglio Giulio Aconosti Andreotti.





Foto nr.: 59





III II II II

LIL-IL-D

Foto nr.: 60

ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE VARI CORINO.

250°

a Scuola di Veterinaria di Torino, prima in Italia e quarta ne mondo, fu voluta dal re sabaudo Carlo Emanuele I inaugurata nel 1769 a Venaria Reale (TO), ebbe qua direttore Giovanni Brugnone, allievo di Claude Bourgelat, fo datore della Scuola di Lione nel 1762. Fino ad allora, la cura de salute degli animali, per lo più cavalli e bovini, era stata affidata maniscalchi, che non avevano alcuna reale nozione scientifici proponevano rimedi fondati su credenze popolari. In quello sco di Settecento, l'agricoltura stava attraversando un periodo sviluppo e si voleva porre un argine al dilagare in Europa di mali infettive provenienti dall'Oriente che decimavano gli animali i stalle, mentre forte era la richiesta di cavalli per l'Eserci necessitava la garanzia di cure per la loro salute, anche per di bestiame. La nascita delle Scuole di Veterinaria fu la rispo queste esigenze; l'insegnamento richiedeva un serio s dell'anatomia e della fisiologia animale e parallelamen sviluppava la chirurgia, partendo dall'esperienza di quell l'uomo, mentre crescevano, seppur lentamente, le capadiagnosi e di terapia farmacologica. La storia della Scuola to risenti del susseguirsi del cambiamenti del clima politica portarono anche a temporanee chiusure e a vari trasferimen al 1793 la Scuola rimase a Venaria Reale, poi fino al 1 insediata nella Mandria di Chivasso, per spostarsi poi a Tor castello del Valentino, nel periodo del governo frannapoleonico, ove rimase fino al 1813.

HODEE TTTT

H

ITALIA B



Foto nr.: 61





Foto nr.: 62

50° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE FEDERAZIONE ITALIANA GIUOCO HANDBALL



a Federazione Italiana Giuoco Handball (F.I.G.H.) nasce ufficialmente il 20 dicembre 1969, allorquando Mario Costantini, primo Presidente, assieme ad Aurelio Chiappero, Segretario Generale, firmano a Roma l'atto costitutivo che formalizza l'esistenza della Pallamano in Italia.

Non è la prima traccia della disciplina nel nostro Paese: i prodromi della Pallamano in Italia risalgono ad alcune iniziative sporadiche nel corso degli anni '40 e nel dopoguerra, fino alla costituzione di un Comitato Promotore nel 1966, sempre grazie all'entusiasmo e alla iniziativa di Aurelio Chiappero, che può essere considerato il vero pioniere del Nostro Sport in Italia.

Quella firma, quel 20 dicembre del 1969, in un Paese percorso da grandi cambiamenti, determina l'inizio del Nostro percorso, che oggi compie 50 anni. Una vita ancora breve se paragonata a quella di altre Istituzioni sportive nazionali, un Movimento ancora giovane nspetto alla storia di altre realtà europee con le quelli siamo chiamati a competere. Perché la Pallamano, che oggi è uno sport praticato in tutto II Mondo, resta una disciplina europea, diffusa in maniera capillare e caratterizzata da un'alta velocità di crescita.



Foto nr.: 63

# CENTENARIO DELLA COSTITUZIONE CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

a Nascita della Cassa Nazionale del Notariato tisale al 9 novembre 1919, giorno in cui fu prenulgato il Regio Decreto Istitutivo, contrassegrato dal numero 2239,

terrete portava le firme del Re Vittorio Emanuele, del se del Consiglio del Ministri Francesco Saverio en del Consiglio del Ministri Francesco Saverio en del totaria dei dicasteri interessati: Grazia e Giustizia en del Motara. Tescro (Francesco Tedesco) e Finanze Saverio Statetti, Il Depreto fu pubblicato il 12 dicembre a G.U. con la seguente intestazione "Regio en del Notariato, aumenta gli onorari e i estata del Notariato, aumenta gli onorari e i estata del Notariato, aumenta gli onorari e i estato 1913 n.89, sull'ordinamiento del estato del perio della tabella annessa alla estato 1913 n.89, sull'ordinamiento del estato del perio della tabella sosperi estato del perio della tabella sosperi estato del notariato. Estato del Notariato. Come del Notariato e stata la prime di previdenza di professionisti ed ha avuto una funzione anticipatrice nel campo assistenziale degli stessi e dei lavoratori in genere.

Fin dalla sua istituzione la Cassa non ha limitato la sua attività alle forme assistenziali e previdenziali, come altri organismi del genere, ma ha erogato assegni integrativi a notai titolari di sedi disagiate e nelle quali l'esercizio della professione non assicurava sufficienti proventi per una vita dignitosa.

È questo l'aspetto preminente della legge istitutiva che contribui a far subito della Cassa un organismo vitale, nato quale associazione nazionale obbligatoria, a beneficio del notai di più modesto reddito, mediante la corresponsione di contributi a carico di tutta la categoria.

Il principio della solidarietà, confermato dal sistema di mutualità con la quale sono calcolate ed erogate da sempre le pensioni, ha nel terre-



#### Foto nr.: 64



o Giambattista Natione assa Nazorae de Noze

marto della Cassa Norme H

Hands CASH NONLIS

Descent Opening Second

the line Seal is many

in Longer

canne tatin 7 management Sections (10) 1



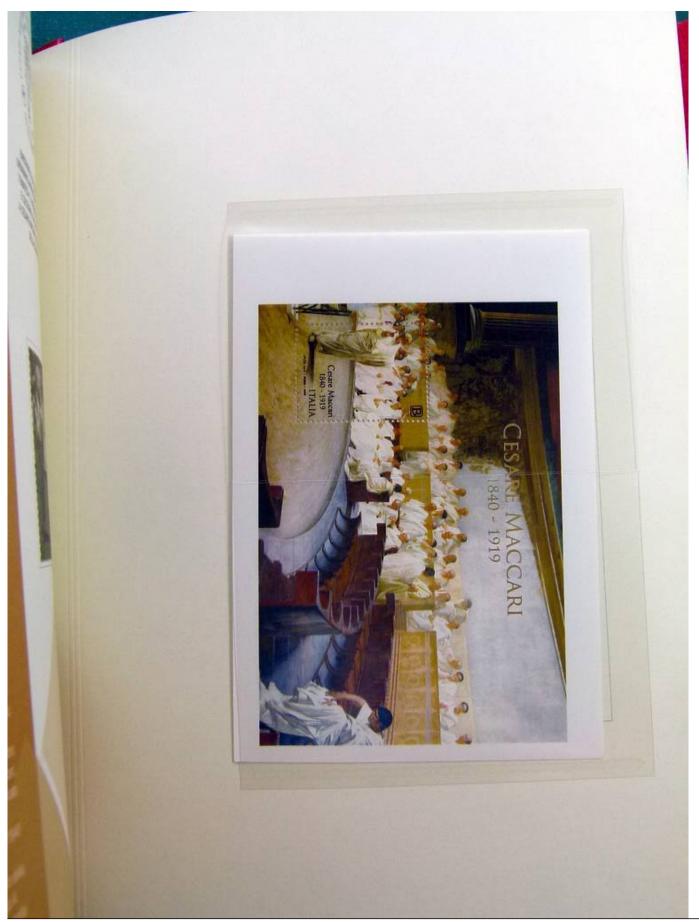
per me un onore presentare l'emissione del prima trancobollo appartenente alla serie ternatica ordinana "il Senso civico" dedicato alla Lotta contri la Violenza sulle Donne.

Le donne, mogli, madri, sorelle, insegnanti, imprenditric lavoratrici; trasmettono cultura e contribuiscono al sviluppo della società essendone oggi parte fondamental ma nonostante questo, ancora troppo spesso non sor considerate, addirittura maltrattate e assassinate. Il me saggio è quello di diffondere consapevolezza, parten dalla storia delle sorelle Mirabal, stimolando le coscien affinché le donne vengano protette, non solo dalla violer fisica, ma di tutti i tipi, anche psicologica,

Il 25 novembre del 1981, si tenne a Bogotà il primo inci tro Femminista Latinoamericano e dei Caraibi, durant quale si scelse tale ricorrenza come "Giomata Interna nale contro la violenza sulle donne" in ricordo della mi di Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, tre attiv rivoluzionarie nate nella Repubblica Dominicana, combatterono la dittatura del dominicano Ratael Leon Trujillo con il nome di battaglia Las Mariposas (Le Farti



Foto nr.: 65





DEFOSITI E PREST

Foto nr.: 66



cdp

I 18 novembre 2019 Cassa Depositi e Prestiti entra nel 170° anno dalla sua fondazione. L'emissione di questo francobolito è una delle iniziative per celebrame la nascita e il ruolo, storico e prospettico.

Dal 1850 CDP promuove lo sviluppo sostenibile dell'Italia, implegando responsabilmente il risparmio del Paese per favorre la crescita e l'occupazione. Esiste quindi un legame profondo tra lo sviluppo del Paese e Cassa Depositi e Prestiti, che in questi 170 anni ha saputo rispondere prontamente all'incessante cambiamento e alle alide poste dalla trasformazione dell'Italia da Paese prevaientemente agricolo a industriale.

Insparmio postale è stato il motore di questo legame e al tempo stesso strumento di inclusione finanziaria dei cittadini italiani. Ancora oggi, CDP opera secondo questo modelo virtuoso, raccogliendo risorse finanziarie principalmente sul territorio, da 27 millioni di risparmiatori, per reinvestirie sul territorio, restituendole alla collettività.

Nei primi decenni dell'attività della Cassa, l'implego del risparmio postale è stato determinante per la realizzazione di quelle infrastrutture fondamentali di cui l'Italia appena unificata era priva, in primo luogo infrastrutture di trasporto, ferroviarie, viarie e portuali, ma anche luoghi del vivere sociale, quali scuole, ospedali, residenze, strutture sportive e tutte le altre opere volte a migliorare i servizi e la qualità della vita dei cittadini.

Nei decenni a seguire, l'attività di CDP si è notevolmente ampliata, con un'accelerazione negli ultimi guindici anni, quando, a seguito della privatizzazione, ha gradualmente esteso il proprio supporto anche al mondo delle imprese, al settore immobiliare, fino ad arrivare, nel 2014, alla cooperazione internazionale.



Foto nr.: 67

10° ANNIVERSARIO DEL RICONOSCIMENTO PROSECCO DOC



i tutte le iniziative che celebrano il decennale della DOC Prosecco, questo francobollo è tra quelle che ci emozionano di più. Anche nei tempi della comunicazione digitale, un francobollo rappresenta infatti, nel nostro immaginario, un pezzo di vita: è simbolo di messaggi scambiati, di legami che si intessono, di momenti che si collezionano per fame memoria. Sono valori affini allo spirito con cui abbiamo vissuto i nostri primi dieci anni. Quinci il nostro ringraziamento al Ministero dello Sviluppo Economico ed a Poste Italiane per questo riconoscimento filatelico è sincero e sentito.

Quando, il 17 luglio 2009, venne firmato il decreto che fece del Prosecco un vino a Denominazione d'Origine Controllata e subito dopo, il 19 novembre dello stesso anno, nacque il nostro Consorzio di Tutela, noi eravamo un gruppo di tenaci viticoltori e produttori del nord-est italiano con un'antica storia di lavoro alle spalle. Grazie alla scelta lungimirante di allora, ci siamo trasformati in gestori consapevoli di un patrimonio economico, sociale e ambientale.

In dieci anni abbiamo compluto molti passi avanti. Attualmente il marchio Prosecco DOC è sinonimo di lavoro per oltre diecimila persone, di una produzione in crescita sia in ettolitri sia in ricavi (aumentati del 13,4% nel solo 2018) e di un contributo positivo alla bilancia commerciale italiana, dato che il 75% delle nostre bottiglie viene esportato. Si tratta di informazioni significative perché indicano, oltre le citre, i due tratti identitari del nostro vino: da un lato il profondo legame con il suo territorio e dall'altro i suoi orizzonti internazionali. Questo binomio è il fondamento dei nostro successo.



Foto nr.: 68

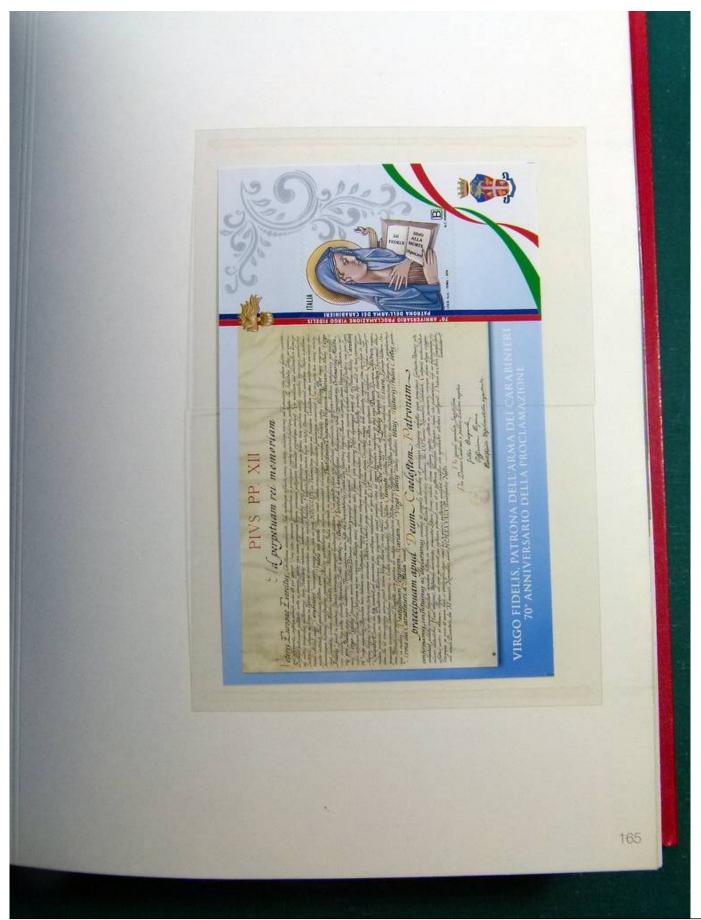




Foto nr.: 69

# 80° ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, incardinato nel Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile presso il Ministero dell'Interno.

Il Corpo Nazionale, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e l'integrità dei beni, assicura gli interventi tecnici caratterizzati dal requisito dell'immediatezza della prestazione, per i quali siano richieste professionalità tecniche, anche ad alto contenuto specialistico ed idonee risorse strumentali.

Gli interventi tecnici di soccorso pubblico si espletano in occasione di incendi, di qualsiasi natura ed anche in ambito boschivo, di incontrollati rilasci di energia, di improvvisi dissesti statici e minacciante crollo strutturale, di frane, di piene, di alluvioni o di altra pubblica calamità. A ciò si aggiunge l'opera tecnica di contrasto dei rischi, anche non convenzionali, derivanti dall'impiego dell'energia nucleare e dall'uso di sostanze nucleari, batteriologiche, chimiche e radiologiche. Tale attività si svolge, concorrendo, altresì, alla predisposizione dei piani nazionali e territoriali in ambito di difesa civile.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco opera, quale componente fondamentale del Servizio Nazionale della Protezione Civile, nella direzione degli interventi tecnici di primo soccorso, nell'ambito delle proprie competenze tecniche.

La struttura del Corpo a livello centrale è articolata in diverse Direzioni Centrali; le strutture periferiche del Corpo Nazionale sono organizzate, secondo l'ambito territoriale in Direzioni Regionali e Interregionali, Comandi, Distretti e Distaccamenti.





Foto nr.: 70

a filatella, sviluppatasi soprattutto in Gran Bretagna e Francia dagli anni Quaranta dell'Ottocento, iniziò molto presto anche in Italia: già dagli anni Sessanta era attestato un certo movimento filatelico, con collezionisti, commercianti e riviste. Dalla ine degli anni Ottanta era noto per competenza il filatelista Emilio Diena, nato a Modena nel 1860 e dal 1894 a Roma, dove contribui all'organizzazione del museo postale. Il primo commerciante filatellico noto in Italia fu il valdese Charles Coucourde, che iniziò un'attività commerciale di francobolli nel 1859. Nel 1864 uscirono a Firenze le prime pubblicazioni italiane dedicate alla filatelia. Guida-Manuale per far collezione di francobolli, di Ulisse Franchi e Guida di tutti i francobolli emessi dal 1840 alla fine di giugno 1864, di G. Brecker. Nel 1873 fu fondata a Lvomo la prima rivista filatelica italiana, La posta mondiala; nel 1894 Emilio Diena pubblicò I Francobolli del Ducato e del Governo Provvisorio di Modena e delle provincie modenesi e le marche del ducato stesso per i giornaf esteri, la prima monografia di ricerca filatellica italiana. Nel 1892 fu fondata l'Associazione (ora Unione) filatelica

CENTENARIO DELLA COSTITUZIONE

FEDERAZIONE FRA LE SOCIETA FILATELICHE

TALIANE

ITALIA DECENSIONALISTIC lombarda, la più antica associazione filatelica Italiana ancora esistente; nel 1894 nell'ambito delle Esposizioni nunite di Milano fu organizzata la prima mostra filatelica.

Nel 1910 fu indetto il primo Congresso filatelico Italiano, a Napoli. Si trattava di libere riunioni di filatelisti italiani, organizzate da società filateliche dell'epoca, che costituivano l'annuale occasione d'incontro dei filatelisti italiani. In ogni Congresso si tenevano relazioni, si dibattevano le questioni del momento, si esprimevano voti rivolti a politici o amministratori. Insomma, agli inizi del Novecento il movimento filatelico in Italia aveva già tutto, salvo una Federazione nazionale.

Durante il VI Congresso, che si svolse a Torino nell'ottobre 1919, l'ing. Tedeschi, noto filatellista, lanciò la proposta di costituzione di una Federazione fra le Società Filateliche Italiane con un ampio intervento, che suscitò dibattito e venne poi approvato all'unanimità. Era il 18 ottobre 1919, e questa è la data della fondazione. Le Società fondatrici furono sette: Società Filatelica Italiana di Roma, Società Filatelica Lombarda di Milano, Circolo Filatelico Italiano (sede centrale a Torino, sezioni in diverse città), Associa zione Filatelica Subalpina di Torino, Circolo Filatelico Ligura di Genova, Società Filatelica Bolognese di Bologna Società Filatelica Internazionale di Napoli.

Una commissione preparò uno Statuto, che fu approvat nel successivo Congresso di Genova; la Federazion cominciò a operare dal 1º gennaio 1921. Presiden venne nominato il notissimo filatelista Emilio Diena, ch rimase in carica sino alla morte, nel 1941. Segretario, su figlio Mario.

La Federazione poi s'ingrandi sino a una ventina associazioni. Si occupava di molte cose: i Congressi; mostre (il problema delle vetrine era sempre il principal gli annulli speciali; la lotta ai falsari; la propaganda vers giovani; il catalogo italiano; i rapporti col ministero pe nuove emissioni, l'ufficio filatelico e la richiesta di francot artistici; i convegni commerciali.



Foto nr.: 71

# GIOVANNI ANTONIO DE' SACCHIS DETTO IL PORDENONI

n occasione della mostra internazionale dedicata al Rinascimento (25 ottobre 2019 – 2 febbraio 2020) e focalizzata sulla figura di Giovanni Antonio dei Sacchis, detto II Pordenone, l'Amministrazione dei Sacchis, detto II Pordenone, l'Amministrazione di sino capolavori verranno proposti insieme con quelli di atri maestri del periodo come Giorgione, Tiziano, uto, Romanino, Correggio, Jacopo Bassano e Tintoretto. Goranni Antonio dei Sacchis, detto II Pordenone nasce a Pordenone intorno al 1483-84 da Angelo, un magister rurarus originano di Corticelle nel bresciano, e da Madalera, di ignoto casato. Vasan alterma: si mostro nella pittura si volcone

B

influssi di Gianfrancesco da Tolmezzo, Pietro da Vicen e altri artisti friulani del tempo. Tuttavia egli seppe guarda ben presto oltre i confini regionali e soprattutto in direzio di Venezia, dominata allora dalle figure di Giorgione e o suoi "creati", Tiziano e Sebastiano del Piombo.

Attivo nell'area pordenonese, la sua prima opera è proto bilmente da individuarsi nel ciclo di affreschi della chie campestre di Marzinis, cui ha fatto seguito nel 1506 il t tico per la chiesa di Santo Stefano a Valeriano (prima ope firmata e datata) e qualche tempo dopo l'importante ci nel coro della chiesa di San Lorenzo a Vacile.

Nel primi anni del secondo decennio il Pordenone



20° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE

GUIDA

BIBEND

Foto nr.: 72



a dedica di questa iniziativa filatelica è un grande riconoscimento per BIBENDA che celebra Vent'anni dalla sua nascita in Italia e sottolinea quanto il nostro Gruppo abbia contribuito alla cultura del Vino in Italia e nel mondo, attraverso testi, riviste, libri didattici, opere online, sito, organizzazioni culturali in Italia e all'estero.

Da sempre la nostra forza sta nelle idee e nei progetti che abbiamo sviluppato intorno al Vino e al suo insegnamento.

La Fondazione Italiana Sommeller, con Il riconoscimento giuridico della Repubblica Italiana, è il più importante centro del mondo per la diffusione della cultura del vino: Corsi di Qualificazione professionale per Sommelier, Corsi di Qualificazione per Sommelier dell'Olio, Master di analisi sensoriale del vino, Corsi monotematici, Seminari sulle bevande miscelate, sugli abbinamenti con il cibo, sui distillati, sul servizio del vino, wine tasting per gli stranieri e molti altri argomenti, tutti di alto livello, registrando partecipanti da tutto il mondo e oltre 130.000 presenze l'anno. La Fondazione Italiana Sommelier da oltre 54 anni si occupa, senza finalità di lucro, della promozione e della diffusione della cultura e dell'immagine del vino in Italia e nel resto del mondo, collaborando a titolo gratuito con la Presidenza della Repubblica, la Camera del deputati, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali. La Fondazione Italiana Sommelier è inoltre molto attiva nel sociale, da molti anni organizza corsi ed eventi gratuiti nelle comunità di recupero, nelle case famiglia, nei penitenziari.

Un cammino lungo e consolidato quindi, fatto di corsi, eventi, pubblicazioni editoriali di pregio di BIBENDA e tante iniziative benefiche.

Siamo il riferimento della Presidenza del Consiglio della Repubblica. Italiana nella scelta del vino e dell'olio che il Premier omaggia ai vari Capi di Stato che ospita e che va a trovare. Abbiamo anche realizzato l'elegante cassetta in legno per contenere il dono, il Vino diventa elemento Cult del nostro Paese nel Mondo.



Foto nr.: 73

# FESTIVITÀ NATALE PITTORICO

onostante il mutare delle mode e il progredire delle tecnologie di comunicazione, il francobollo rimane un piccolo, ma significativo e prezioso specchio del valori di un popolo e delle sue eccellenze. Custode di una memoria collettiva, rappresenta un patrimonio culturale d'Importanza nazionale. Per tali ragioni, è un onore e motivo di orgoglio per Intesa Sanpaolo partecipare all'emissione filatelica della Repubblica Italiana dedicata al Santo Natale, mettendo a disposizione l'immagine di un'opera pittorica dalle collezioni d'arte appartenenti al Gruppo. Il dipinto selezionato raffigura una Madonna con Bambino, san Giovannino e san Girolamo proveniente dalla prestigiosa raccolta romana dei Barberini, realizzato intorno al 1510 dal maggior protagonista della pittura del Rinascimento a Bologna, Francesco Ralbolini detto il Francia, e dalla sua bottega. La minuziosa raffinatezza formale, la lucentezza del colori, la serenità del paesaggio conferiscono un senso di dolcezza alla Sacra rappresentazione, che ben si accorda al messaggio e all'atmosfera del Natale.



Foto nr.: 74



utti sanno che Babbo Natale, quello vero, vive al Polo Nord e la notte della vigilia porta i regali per grandi e piccini su una slitta trainata dalle sue nove fidate renne.

Ogni bambino può immaginarlo o sognarlo dove e come vuole, ma quest'anno lo si può ammirare sul francobollo del Natale Laico emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico, con il suo tipico cappellino rosso e la lunga barba bianca.

Dalla matita del Maestro Giorgio Cavazzano, un amabile Babbo Natale dall'aria sognante bacia un minuscolo albero che tiene in mano e che ripropone immagini e sentimenti di un passato comune e di un futuro desiderato.

Il fascino che nutriamo per il periodo natalizio, per la sua magica atmosfera piena di luci, decorazioni e simboli, altro non è che un percorso che riconduce all'infanzia e all'entusiasmo dettato dalle magiche emozioni vissute nei giorni di festa.

Buone feste e buon Natale a tuttil

Fabio Gregori Responsabile Filateli Corporate Affairs



Foto nr.: 75

# 60° ANNIVERSARIO DELLA ISTITUZIONE LEGA NAZIONALE DILETTANTI

Seven Stamps Philately - Stamp lots and collections

I 2 agosto 1959, in seguito alla riforma del commissario FIGC Bruno Zauli, viene istituita la Lega Nazionale Dilettanti. Da quel momento è iniziata la storia di quella che negli anni è diventata la comunità sportiva più grande d'Europa, oltre che la componente più vasta della Federazione Italiana Giuoco Calcio: 1

componente più vasta della Pederazione italiana società, 200.000 milione di atleti e atlete non professionisti, 10 mila società, 200.000 dirigenti e 80.000 squadre per più di 500.000 gare disputate ogni anno. È grazie a questi numeri che la LND ha conquistato di diritto il titolo di *"il Cuore del Calcio".* 

Attraverso l'opera dei Dipartimenti, delle Divisioni, dei Comitati regionali, delle Delegazioni provinciali e distrettuali, la LND promuove e organizza i campionati dalla Serie D alla Terza categoria, quelli di Calcio a 5 e Beach Soccer oltre alla Serie C di calcio femminile. Punto di riferimento sul territorio, gestisce inoltre l'imponente attività dei calcio giovanile sostenendo i valori fondanti della cultura sportiva. Al di là del suo ruolo sulla scena nazionale in molteplici ambiti, riserva poi un impegno speciale sul fronte della salute e della prevenzione degli atleti, dalla lotta al doping all'educazione verso sani stili di vita. Agisce nella formazione dei tecnici e dei dirigenti attraverso corsi e manuali, realizza ricerche e interventi per l'ammodernamento dell'implantistica sportiva, con particolare attenzione al risparmio idrico ed all'efficientamento energetico, e moltiplica i suoi interventi per il contrasto all'evasione fiscale.

Nel sessantesimo anniversario della sua fondazione, abbiamo voluto festeggiare questo traguardo con una serie di eventi e iniziative speciali, proprio come questo francobollo. Si tratta di un omaggio a tutti i protagonisti che hanno contribuito a scrivere questa storia straordinaria. Una storia in grado di unire l'Italia intera attorno ad un elemento comune: la passione per il gioco più bello del mondo.

